



COMUNE DI GENOVA

N. 24

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 31 luglio 2012

VERBALE

CCLXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN  
MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI.

*(dalle ore 14.03 alle ore 14.32 il Presidente sospende la seduta)*

CCLXXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VENDITA  
ASSET DEL SETTORE CIVILE DI  
FINMECCANICA.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

**PREMESSO CHE:**

- Finmeccanica è leader in settori ad altissima tecnologia e ad alto contenuto di ricerca sia in Italia che all'estero ed è detentrica di un patrimonio industriale strategico di primaria importanza per il Paese;
- il capitale della società è detenuto per il 30,2 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze, mentre la quota restante è detenuta dal pubblico indistinto e da investitori istituzionali italiani ed esteri;

- a Genova, Ansaldo STS è leader mondiale nei sistemi ferroviari e nel segnalamento e Ansaldo Energia rappresenta per la città un patrimonio di inestimabile tecnologia e di lavoro di qualità costruito in stretto rapporto con la locale università;
- Ansaldo STS conta circa 4.000 dipendenti nel mondo, di cui 650 solo a Genova, ed è una società per azioni quotata in borsa (Finmeccanica ne è azionista per il 40 per cento), più che solida e con un rilevante portafoglio ordini dai Paesi esteri;
- Ansaldo Energia è il maggior produttore italiano di impianti termoelettrici, è presente sui mercati internazionali e si rivolge a enti pubblici, produttori indipendenti e clienti industriali. Offre al mercato della produzione energetica una vasta scelta di prodotti e servizi, con una capacità installata di oltre 176.000 megawatt in più di 90 Paesi, oltre 3.000 dipendenti, comprese le società estere;

#### CONSIDERATO CHE:

- È oramai nota la grave decisione dei vertici di Finmeccanica di vendere a concorrenti internazionali gli asset del settore civile, giustificando tale scelta con lo scopo di “fare cassa”;
- mentre Finmeccanica chiude il 2011 con una perdita di oltre 2 miliardi di euro, Ansaldo Energia ha riversato in Finmeccanica in 5 anni circa un miliardo e 250 milioni di euro di cui 450 milioni in dividendi, 500 milioni con la vendita del 45 per cento della società a un fondo americano, 300 milioni di euro di debito di Finmeccanica accollato ad Ansaldo;

#### RILEVATO CHE:

- a seguito di un incontro con le RSU di Ansaldo Energia, emerge tra i lavoratori un livello di preoccupazione palpabile, dettato dalla confusione generata da alcune recenti dichiarazioni da parte di rappresentanti delle Istituzioni locali e, soprattutto, da una comunicazione intermittente, se non addirittura assente, tra i vertici di Finmeccanica e la realtà ligure;
- in base ai recenti sviluppi, appresi a mezzo stampa, parrebbe che Siemens sia interessata all’acquisto di Ansaldo Energia, decretando nei fatti la cessione a soggetti esteri di un’impresa cardine per la nostra città, la nostra Regione e tutta l’attività produttiva italiana;

#### CONSIDERATO INFINE CHE:

- Ansaldo Energia è un concorrente diretto di Siemens e l’eventuale vendita al colosso tedesco non rappresenterebbe altro che una svendita di tecnologia e know how e, di conseguenza, una vampirizzazione della nostra industria e del nostro tessuto produttivo;

- l'intera operazione rischia di mettere Ansaldo nelle mani di grandi speculatori finanziari e di concorrenti interessati unicamente al mercato e alla tecnologia italiani, con ovvie conseguenze sulle prospettive occupazionali dei lavoratori liguri;
- risulta futuribile il rischio che, una volta prosciugato il tesoro di competenze tecniche e assorbite commesse e quote di mercato, Siemens possa non essere interessata al mantenimento della struttura di Ansaldo, dismettendo la sede genovese o ricorrendo a drastici ridimensionamenti dell'organico e delle attività;
- non è più pensabile che la Liguria rischi di pagare un prezzo così alto in termini di posti di lavoro e di produttività, non potendo più tollerare ulteriori depredazioni da parte di imprese estere del nostro tessuto produttivo.

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- avviare sollecitamente un'interlocuzione con il Ministro dello sviluppo economico, i vertici di Finmeccanica e Ansaldo unitamente alle rappresentanze dei lavoratori al fine di valutare soluzioni idonee;
- onde evitare la cessione al colosso tedesco della quota maggioritaria di Ansaldo Energia, puntare sul coinvolgimento attivo della Cassa Depositi e Prestiti, mantenendo il controllo italiano di un'azienda di eccellenza, sana e che, dato il livello di competitività internazionale e in controtendenza rispetto ad altre realtà, continua ad offrire numerose opportunità occupazionali alla nostra realtà produttiva.

Proponente: Anzalone (IDV), Pignone (L. Doria).

Esito della votazione: approvato con n. 31 voti favorevoli; astenuti n. 5 (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

CCLXXII

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A DIFESA  
LIVELLI OCCUPAZIONALI ERICSSON.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

## “IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE:

il 13 luglio scorso il gruppo Ericsson ha comunicato l'intenzione di procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro, per eccedenza strutturale di personale e conseguente collocazione in mobilità, di 374 lavoratori in Italia di cui 94 nel sito di Erzelli a Genova;

questo avviene in un quadro di difficoltà del settore delle telecomunicazioni a livello mondiale;

appare incomprensibile che ciò avvenga nella realtà genovese dove recentemente è stato siglato un accordo di programma tra Regione Liguria, Governo e la stessa Ericsson che è stata l'apripista per la costituzione del polo tecnologico degli Erzelli. Si tratta di un accordo che prevede una serie di finanziamenti pubblici, pari a 41,9 milioni di euro, a sostegno di progetti nell'innovazione e nella ricerca, e che portava in quella occasione l'amministratore delegato della società a ribadire la volontà di un maggiore radicamento nel capoluogo ligure;

è necessario e auspicabile il rispetto degli accordi presi e che allo sforzo pubblico corrisponda un analogo sforzo privato a difesa dei livelli occupazionali,

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a intraprendere iniziative nei confronti di Ericsson per far rispettare gli impegni assunti con la stipula dell'Accordo di Programma sottoscritto con Regione Liguria e Governo e per cui sono previsti finanziamenti pubblici, al fine di un suo maggiore radicamento nel capoluogo ligure a partire dalla difesa degli attuali livelli occupazionali.

Proponenti: Pandolfo, Farello (P.D.); Pignone (Lista Doria)”.

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CCLXXIII                      ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A  
SITUAZIONE CENTRALE DEL LATTE.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO**

che la Centrale del Latte di Genova-Fegino, un tempo di proprietà della civica amministrazione, adesso Parmalat-Lactalis, dopo oltre 75 anni, é a rischio chiusura;

**CONSIDERATO**

che il pericolo maggiore, come succede sempre in questi casi, é quello di perdere dei posti di lavoro sia in maniera diretta con i dipendenti (75 lavoratori) sia di tutto l'indotto (circa 200 operatori tra allevatori, trasportatori e cooperative dell'alta Valpolcevera) oltre al venir meno di un'azienda storica sulla piazza di Genova e della Valpolcevera;

**PRESO ATTO**

che l'azienda ha comunicato che manterrà un magazzino di smistamento nel Mercato Ortofrutticolo di Genova-Bolzaneto, ma non si hanno garanzie circa il numero degli occupati in questa nuova attività e sul tipo di contratto che sarà stipulato;

**RILEVATO**

che il piano industriale presentato attualmente da Lactalis si configura come un piano di dismissioni, rappresentando l'ennesimo schiaffo delle grandi multinazionali alle produzioni locali, anche se valide ed efficienti, oltre che una presa in giro per i consumatori genovesi che continueranno ad acquistare Latte Oro pensando che sia prodotto e provenga da Genova, ed invece non sarà più così;

**SOTTOLINEATO**

che il rilancio e lo sviluppo della Centrale del Latte di Genova potrebbe essere al centro di un polo agroalimentare ligure (eventualmente in un nuovo

sito produttivo) a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, dando un futuro di qualità alla zootecnia ed all'intera filiera del latte locale;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi, di concerto con la Regione Liguria, per la difesa delle prospettive produttive e dei livelli occupazionali della Centrale del Latte di Genova e di tutta la filiera, a partire dalle aziende agricole fino al consumatore;
- ad attivarsi per la ricerca di un soggetto che possa continuare la produzione, la lavorazione e il confezionamento di prodotti caseari utilizzati anche per prodotti con marchio IGP (tipo 'focaccia di Recco');
- a verificare la compatibilità e le criticità che un magazzino di distribuzione di latticini può creare all'interno della struttura del Mercato Ortofrutticolo di Bolzaneto.

Proponenti: Pastorino, Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra); Farello (P.D.); Anzalone (I.D.V.); Pignone (Lista Doria); Rixi (L.N.L.); Balleari, Baroni (P.D.L.); Salemi (Lista Musso); Putti (Mov. 5 Stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCLXXIV

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A ESPROPRI  
TERZO VALICO.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto le recenti comunicazioni di esproprio recapitate ad alcuni cittadini proprietari di terreni interessati alla realizzazione del terzo valico, da parte della società Cociv;

Considerato

- Il grande impatto socio-ambientale e sanitario della infrastruttura in oggetto;
- Il dovere di trasparenza e partecipazione riguardo la realizzazione di opere infrastrutturali da parte dell'amministrazione comunale verso la cittadinanza e le istituzioni;
- Il dovere di tutela dei cittadini della comunità genovese.

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mettere in atto tutte le azioni necessarie affinché i cittadini interessati siano tutelati dal punto di vista sociale, sanitario ed economico, ad esempio considerando come valore di indennizzo per l'esproprio dei terreni il valore di mercato con gli opportuni parametri non il valore agricolo catastale;

Affinchè il Consiglio sia portato a conoscenza della lista delle proprietà interessate agli espropri ed in particolare quali siano le azioni intraprese verso la tutela di questi soggetti da parte di questa Amministrazione.

Affinchè sia trasmessa attraverso gli uffici deputati la documentazione progettuale del terzo valico ricadente nel territorio comunale, completa di VIA aggiornata e lo studio di impatto ambientale-sanitario effettuato tramite tecnica detta di scenario sull'area Villa Sanguineti come da accordi intercorsi con i genitori e il corpo insegnanti.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità".

CCLXXV (67)                      PROPOSTA N. 52 DEL 27/07/2012  
FINANZIAMENTO DELL'INVESTIMENTO DI  
CUI ALLO SCHEMA DI CONVENZIONE  
APPROVATO CON GIUNTA COMUNALE N.  
178/2012 MEDIANTE AUMENTO DI CAPITALE  
DELLA SOCIETA' FIERA DI GENOVA S.P.A. E  
CONTESTUALE I° VARIAZIONE AI  
DOCUMENTI PREVISIONALI E  
PROGRAMMATICI 2012 -2014.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“In relazione a questa proposta di delibera sono stati proposti due ordini del giorno e un emendamento, che sto facendo distribuire a tutti i Consiglieri comunali. Il primo ordine del giorno è a firma Balleari, al quale do la parola per l'illustrazione.

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Grazie Presidente. Durante la Commissione consiliare di ieri abbiamo cercato di approfondire il tema di questa annosa questione della Fiera del Mare. I risultati che ci sono stati prodotti ieri sono stati deludenti, nel senso che nonostante il cambio di timone avvenuto da due anni a questa parte, i risultati non sono assolutamente migliorati. Anzi, sono peggiorati rispetto al passato.

Io ho anche presentato un emendamento, per cui chiedo se posso illustrarli contemporaneamente, perché fanno parte uno dell'altro.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Assolutamente sì!”

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Sull'ordine del giorno, l'impegno che io rivolgo, anche in considerazione delle raccomandazioni che ci sono state impartite dai revisori dei conti e della Corte dei conti, è quello di andare ad analizzare più sistematicamente i bilanci delle partecipate. La sensazione che si ha – me lo consenta – è che comunque si metta una pezza su una municipalizzata e necessariamente poi la si mette anche sull'altra. Il risultato potrebbe essere che, ad un certo punto, una volta terminate le risorse – che peraltro sono sempre di meno – si finisca di non poter accontentare tutti.



A questo punto sarebbe opportuna un approfondimento maggiore ed una conoscenza su tutte le partecipate, vedere quali sono quelle veramente importanti per la nostra città e per i propri cittadini, e vedere di fare delle scelte opportune per non disperdere le poche risorse che abbiamo in mille rivoli che non porterebbero alcun risultato.

Pertanto, il mio ordine del giorno è questo. Si procederà quest'oggi con l'aumento di capitale per far sì che l'articolo 2446 del codice civile venga superato; poi ci sono dei progetti futuri che sono stati portati alla nostra conoscenza e che pertanto io vorrei approfondire. Non soltanto nei momenti in cui c'è la necessità di porre una soluzione, ma vedere di analizzare le cose prima per verificare se è possibile costruire un percorso assieme. Questa sarebbe, secondo me, una opportunità che potremmo dare a tutti i nostri cittadini, per riunirci e cercare di risolvere le situazioni che, ripeto, con la mancanza di denaro che diventerà sempre più accentuata, sarà più difficile gestire.

La richiesta è di calendarizzare, d'ora innanzi e per quanto riguarda Fiera del Mare, delle riunioni volte ad analizzare, man mano, nel durante, ciò che avverrà, in modo da poter evitare sorprese finali sulle quali non si possa porre alcun tipo di rimedio.

Sempre con riferimento alla Fiera del Mare io ho trovato abbastanza assurda una situazione: noi, come Consiglieri comunali, esercitiamo il controllo, siamo i proprietari della Fiera del Mare e il fatto che nel dispositivo di Giunta venga inserito il Piano finanziario e il Piano prospettico, non riguarda noi. Deve essere fatto dal *management*.

Noi siamo qua soltanto a ratificare. Ma non in sede di delibera consiliare. Pertanto io eliminerei completamente l'articolo 1 del dispositivo della delibera e procederei con la delibera stessa.

Grazie”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

Passiamo al secondo ordine del giorno. Lo illustra il consigliere De Benedictis. Prego consigliere, ne ha facoltà.

## **DE BENEDECTIS (P. D. L.)**

“Grazie Presidente. Signor Sindaco e Assessori tutti, questo ordine del giorno ricalca una interpellanza che avevo presentato il 03/07/2007 – sempre a proposito del Palasport – che però non ebbe all'epoca fortuna. Io mi auguro che questo ordine del giorno sia capito da tutti e votato da tutti i colleghi del Consiglio comunale.

In sostanza, che cosa chiedo? Noi a Genova abbiamo diverse strutture sportive, ma manca un vero Palazzetto dello Sport che possa essere utilizzato in modo permanente e multifunzionale. Abbiamo il Padiglione S della Fiera, meglio conosciuto come Palasport, che è la più grande struttura coperta disponibile a Genova per lo sport; anche se viene utilizzata per alcune manifestazioni. Per effetto di questo, il Palasport tende a deteriorarsi perché sappiamo benissimo che se non si utilizza una struttura, questa si rovina maggiormente con il passare del tempo.

Io, signor Sindaco, le chiedo di fare in modo che il Palasport possa essere usato come “la vera casa dello sport” dei genovesi e di tutti i ragazzi delle nostre scuole, e fare in modo di tenere conto che dando a Genova la possibilità di utilizzare un palazzetto dello sport a tempo pieno per manifestazioni ed eventi sportivi di alto livello, potremmo favorire lo sviluppo turistico della città. Perché il turismo sportivo è sicuramente in espansione.

Grazie”.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Esaurita l’illustrazione dei documenti, do la parola alla Giunta per conoscere la posizione della stessa rispetto all’ordine del giorno numero 1, numero 2 e l’emendamento numero 1”.

#### **ASSESSORE MICELI**

“Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Per quanto riguarda l’emendamento, questo non è accoglibile in quanto la presentazione di un Piano industriale è un pre-requisito essenziale per la delibera. L’emendamento, pertanto, viene respinto. Tra l’altro ha assolutamente ragione il consigliere Balleari quando dice “che il Piano industriale è un atto del Consiglio di amministrazione”; tant’è che se legge la delibera c’è scritto “il Consiglio prende atto”.

Per quanto concerne gli ordini del giorno, il primo a firma del consigliere Balleari è accolto in quanto riteniamo anche noi condivisibile, la necessità che ci sia un confronto sugli esiti del Piano industriale, sulle attività svolte ed anche sul percorso per acquisire i suggerimenti e le proposte che possono provenire dallo stesso Consiglio comunale. Così come per le motivazioni esaustive espresse dal consigliere De Benedictis, firmatario, assieme agli altri due consiglieri de l’Italia dei Valori, dell’ordine del giorno. Per le ragioni su esposte, l’ordine del giorno è accolto.”

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Passiamo alle dichiarazioni di voto: la parola al consigliere Caratozzolo. A seguire interverrà il consigliere Balleari.

## **CARATOZZOLO (PD)**

“Grazie Presidente. La mia non è una dichiarazione di voto perché a quello ci penserà il mio capogruppo. Io intervengo sull'ordine del giorno presentato dall'IDV per manifestare la condivisione personale e totale. Tuttavia, avendo io qualche anno e seguito gli ultimi sviluppi concernenti l'attività dell'attuale consigliere e precedente Assessore allo Sport, mi ricordo aver sentito parlare di una proposta concreta circa la realizzazione di un palazzetto dello Sport che sarebbe dovuto nascere sulla fascia di rispetto di Prà. Lungi da me voler contestare la proposta presentata, alla quale aderisco con convinzione totale, ma mi piacerebbe sapere se quella proposta progettuale è stata cassata oppure c'è qualche speranza. Anche perché all'epoca mi pare che molte delle discussioni sportive vertessero proprio su questo argomento.

Ribadisco, quindi, la mia personale – e penso anche del mio gruppo – condivisione all'ordine del giorno presentato, però gradirei avere una risposta in merito alla domanda posta.

Grazie”.

## **BALLEARI (P.D.L.)**

“Il nostro gruppo, anche in considerazione della bocciatura dell'emendamento, capisce benissimo che sul primo punto del dispositivo è scritto “che dobbiamo prendere atto”. Ma dal momento che è parte integrante della delibera di Giunta e dal momento – e l'avevo fatto notare anche ieri durante la Commissione consiliare – che, anzi, mi permetta di dire un'altra cosa: abbiamo fatto due Commissioni consiliari nella stessa mattinata; una riguardava MT e una Fiera del Mare. Intanto, io ieri ho stigmatizzato la circostanza perché, a mio modo di vedere, avremmo avuto la necessità di farne due separate. Sono due argomenti talmente importanti che avrebbero meritato maggiore dignità e tempo di esame. Ieri abbiamo visto il Piano industriale che vi viene prospettato, c'è stato raccontato, in modo molto garbato dal Presidente Armella, quelle che sono le prospettive future della Fiera del Mare, ma non abbiamo potuto approfondire il punto perché la documentazione ci è giunta venerdì sera.

Alla luce della bocciatura dell'emendamento che ritenevamo non fosse assolutamente indispensabile nella delibera di Giunta, il nostro sarà negativo.”

## **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie Presidente. Io vorrei fare la dichiarazione di voto sull’ordine del giorno, sull’emendamento e sulla delibera. Sull’ordine del giorno relativo alla situazione della Fiera di Genova io voterò a favore e mi auguro che alle parole pronunciate dall’Assessore in Aula, seguano i fatti. Perché io è dal 2002 che, per un mandato, sono stato Consigliere comunale, e della Fiera del Mare, di cosa succedere all’interno della stessa, di come vengono dato gli appalti, di come viene gestito il servizio di ristorazione interno e di come viene gestito tutto il denaro che circola all’interno di quella struttura, al Consiglio comunale non è mai stata data relazione.

Sappiamo che la Fiera del Mare è uno degli enti che mobilita più denaro liquido in questa città, è una vera e propria cassaforte gestita dal Consiglio di amministrazione nominato da alcune forze politiche, e quindi credo che in una ottica di trasparenza – e come dice il vostro amato Presidente del consiglio Monti – e di *spending review* forse sarebbe anche il caso di verificare e capire come viene speso il denaro pubblico all’interno dell’ente e se i percorsi scelti siano sempre dotati di quella trasparenza che permette di verificare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche. Cosa che io, in questo momento, non sono in grado di garantire, così come nessun membro di questo Consiglio comunale, in buona fede, penso possa garantire che questi soldi siano sempre stati utilizzati in maniera oculata e trasparente. Sono molto contento di questo ordine del giorno e chiederemo conto all’Assessore.

Riguardo l’ordine del giorno riferito al Palazzetto dello Sport, lo condivido, però evidenzio come esso sia nettamente in contrasto con la delibera che andiamo ad affrontare, dal momento che nelle more dell’approvazione di questa delibera, il 12/05/2012, la Giunta comunale ha deciso di accettare un investimento della Fiera del Mare per 7.100.000 euro per il rifacimento dell’entrata della Fiera stessa. Si chiede: “perché cosiddetto Palazzo dello sport non si utilizza per impianti sportivi?” Perché non è a norma! Ci vorrebbero degli investimenti. E la Fiera del Mare cosa fa? Decide di rifare, per l’ennesima volta, l’entrata della Fiera utilizzando 7.100.000 euro di cui 5.680.000 dell’articolo 1 e la differenza mediante cofinanziamento della società Fiera di Genova SpA. La Giunta decide di utilizzare 7.100.000 euro di soldi pubblici per rifare l’entrata della Fiera del Mare! Secondo voi: con tutte le priorità che ha questo Comune, questo è un modo oculato per usare i soldi pubblici? Non credo! Penso che questo sia semplicemente il modo per salvare il posto a qualcuno all’interno della Fiera del Mare e per fare in modo che la stessa non venga commissariata e posta in liquidazione.

Su questo tipo di operazione, dunque, sono assolutamente contrario perché siamo in presenza di un investimento sbagliato, che per di più non ha

visto, da maggio sino ad oggi, una discussione partecipata e forte sui problemi dell'Ente Fiera che, anziché un essere una struttura forte che porta turismo a Genova, funziona una volta l'anno – in occasione del salone nautico – e una volta ogni cinque anni – in occasione dell'Euroflora – e fuori da qualsiasi sistema di mobilità pubblica per cui quando ci sono degli eventi si deve dotare di mobilità privata.

O noi iniziamo a mettere “a sistema” questo tipo di società, oppure credo che una delibera come quella porta oggi sia fuori luogo e fuori tempo massimo. Oltretutto, sappiamo che questo di oggi è l'ultimo Consiglio comunale prima dell'estate, per cui capisco che il tirare fuori all'ultimo momento una delibera del genere è per pulire i panni sporchi di qualcun e far passare tutte le cose durante il mese di agosto.

Noi siamo assolutamente contrari a questo tipo di iniziativa da parte della Giunta. Grazie.”

### **VASSALLO (PD)**

“Grazie Presidente. Intanto cerchiamo di mettere in fila le cose in maniera razionale. L'ordine del giorno tratta la ricapitalizzazione della società. Se fosse stata portata una delibera semplice e senza un Piano industriale, che cosa avremmo detto in Commissione, cari colleghi? Avremmo detto: “allegato alla delibera ci vuole un Piano industriale per verificare a cosa servono questi soldi, come vengono utilizzati” e, ancor di più, vista la situazione di difficoltà della Fiera, visto *l'empasse* annoso che non ha corrisposto le aspettative turistiche, dal momento che si mettono 1.450.000 euro, noi vogliamo verificare dove vanno a finire questi soldi e cosa fa il *management* dell'azienda per valorizzare questa struttura. Bene: il Piano industriale è allegato e, quindi, correttamente la Giunta lo ha allegato alla delibera in discussione oggi.

Un Piano industriale che non ci viene chiesto di approvare, ma in quanto allegato di una delibera, semplicemente da visionare per una presa d'atto. E viene allegato, perché? Tra l'altro questa è la seconda valutazione che vorrei portare all'attenzione, soprattutto del collega Balleari, perché due sono gli aspetti evidenziati: quello della presenza del Piano industriale e della posizione di un Revisore dei conti. Dicevo: perché viene allegato? Perché poiché in base al decreto legge 78/2010 vi è la necessità di finalizzare queste somme, che il Comune versa, ad investimenti e non alla gestione corrente, vige l'obbligo di dimostrare che per queste somme destinate agli investimenti l'azienda mette in atto tutte le iniziative che fanno sì che il disavanzo degli ultimi tre anni vada a ridursi, e che quindi si è sulla strada del risanamento finanziario ed economico. Quindi, la presentazione del Piano industriale non solo è dovuta dal punto di vista politico e della correttezza istituzionale, ma è necessaria per motivare – anche nei riguardi della Corte dei conti – la correttezza dell'operato. E' vero che

il dibattito ieri è stato strozzato dal tempo impiegato per l'argomento precedente, ma chi voleva parlare poteva farlo. Chi si è fatto strozzare dal dibattito, peggio per lui che non ha voluto parlare. Chi voleva farlo, ha preso la parola e quindi anche questo argomento diventa capzioso.

Una qualche valutazione – oltre ad esprimere il voto favorevole del mio gruppo alla delibera – al Piano industriale la vorrei rappresentare, proprio perché non possiamo finalizzare contributi, ricapitalizzare una azienda e non fare un ragionamento sul percorso di risanamento che questa aziende deve avere. Parto da una situazione tinta di valutazioni morali pesanti, come quelle alle quali faceva riferimento il consigliere Rixi. Le parole del consigliere Rixi sono pensantissime. Non so se le avete colte o non so se lui avesse la coscienza di quello che stesse dicendo, anche perché probabilmente le valutazioni esternate andrebbero riferite ad un Organo giudiziario, più che ad un Organo politico. Non sa niente, Consigliere? Allora se non sa niente, no parli! Se lei vuole fare dei ragionamenti politici ed istituzionali, questa è la sede giusta. Se invece i ragionamenti sono di carattere amministrativo deve rivolgersi alla Corte dei conti, così come se i ragionamenti sono di carattere penale deve rivolgersi alla Magistratura ordinaria! Non c'è dubbio che esistono problemi di natura gestionale e di uso di una struttura che non può servire esclusivamente una volta all'anno per il salone nautico e una volta ogni quattro anni per la Fiera del Mare.

Da questo punto di vista c'è da dire che questo Piano industriale è coerente anche con le azioni che il nuovo *management* ha messo in atto. La mia è quindi una valutazione positiva, l'ho già espressa ieri in Commissione dove, chi avrebbe voluto intervenire nel merito, l'avrebbe potuto fare. una valutazione positiva, dunque, anche rispetto alle iniziative di risanamento della gestione che ci sono. Un appunto riferito alle funzioni strategiche: in questo Piano industriale c'è un riferimento ad una tipologia di organizzazione delle relazioni fra la Fiera e la Porto Antico, che non compete al *management* aziendale ma all'Amministrazione comunale. Da qui, un riferimento ed una presa d'atto che vale la pena puntualizzare nelle sue positività ed anche nel punto di precarietà che l'azienda pone, che però deve essere affrontata con evidenza.

Noi prendiamo atto, ma rispetto alla necessità di fusione tra l'Autorità Portuale e la Porto Antico dico che dovremo essere noi, come azionisti, ad occuparcene. E' a noi che spetta prendere delle decisioni.”

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie Presidente. Per noi questa delibera ha una doppia faccia. Da una parte è stata accompagnata dalla esposizione di un Piano industriale dell'ente Fiera per i prossimi anni, che comunque ci è parso abbastanza misurato e realistico nelle sue proposte e, quindi, ha dimostrato di “non voler fare voli pindarici”. Dall'altra, però, la Fiera di Genova ci ha purtroppo abituato –

almeno dal 2004 al 2005 – a dei discreti voli pindarici; ci ha quindi lasciato perplessi la realizzazione del Padiglione B – costata circa 40 milioni di euro – opera che, nei propositi, doveva essere di grande valore artistico ed architettonico, ma che invece adesso ci apprestiamo a liquidare ammettendo il grossolano errore compiuto, non completando il percorso con un finanziamento di 3 milioni di euro che vorremmo utilizzare diversamente. Vorremmo avere, rispetto alla possibilità di ricapitalizzazione, la certezza che l'ingresso della Fiera sia effettivamente la cosa più fattibile e che porti un ritorno più veloce. Siamo purtroppo abituati a vedere non corrisposte, da parte della Fiera di Genova, le aspettative; mentre il Piano, per alcune cose, ci aveva convinto.

Rimanendo in questo limbo, la nostra posizione è di astensione. Ci asterremo accogliendo però l'ordine del giorno presentato dal consigliere Balleari sulla necessità di essere informati con maggiore continuità per crescere assieme al progetto di impresa dell'ente Fiera. Speriamo di poter votare favorevolmente anche altre iniziative, se queste rispecchieranno il Piano industriale presentato.

Grazie.”

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“In relazione all'emendamento numero 1 vi è stata indicazione negativa da parte della Giunta. Vorrei però dare la parola alla Segretaria Generale per l'espressione del parere tecnico.”

#### **ARALDO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE**

“Semplicemente e doverosamente per informare che sulla proposta di emendamento è stato espresso un parere di regolarità tecnica negativo, in ordine al fatto che la motivazione dell'atto trae spunto dall'apprezzamento del Piano economico-finanziario presentato da Fiera. Da questo punto di vista, sulla regolarità tecnica, c'è un parere negativo sull'emendamento che altrimenti inficerebbe anche la delibera così emendata.

#### **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI**

Ordine del giorno n. 1:

#### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO**

- Che da anni si evidenzia l'assenza, per Genova, di un Palazzo dello Sport permanente e multifunzionale da poter destinare a manifestazioni sportive di alto livello o ad allenamenti;
- Che tale struttura dovrebbe costituire uno spazio aperto non solo ai giovani, ma anche alla "terza età", così come ai diversamente abili, con al suo interno pista per l'atletica, pista ciclabile, così come per pattinaggio, ecc.

#### CONSTATATO

- Che il Padiglione S, presso la Fiera, più conosciuto come Palasport, è la più grande struttura sportiva della città;
- Che lo stesso risulta ampiamente sottoutilizzato e che ciò comporta l'impedimento a recuperare introiti utili non solo per le casse del Comune ma anche per garantirgli una corretta manutenzione evitando così l'accelerazione al degrado;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A valutare attentamente l'ipotesi di utilizzo di tale edificio come vera casa dello sport dei genovesi e dei ragazzi delle scuole della nostra città dando, in tal modo, ampia valorizzazione all'importanza dello sport, specie tra i giovani, non solo per il loro rafforzamento fisico bensì per una conoscenza delle regole e del loro rispetto, avvalorando anche la capacità di interagire gli uni con gli altri;
- A tener conto che è fondamentale dare a Genova un Palazzo dello Sport efficiente per renderla competitiva nell'organizzare ed ospitare manifestazioni ed eventi sportivi, anche di alto livello, che aiutino in tal modo a sviluppare maggiormente il turismo legato allo sport.

Proponenti: De Benedictis, Anzalone, Mazzei (I.D.V.)”

Ordine del giorno n. 2:

“IL CONSIGLIO COMUNALE



In occasione della discussione sul tema: “SITUAZIONE FIERA DI GENOVA”

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita Commissione Consiliare entro Dicembre 2012 sull'andamento della situazione economica alla luce del nuovo investimento del Comune di Genova e comunque a calendarizzare una Commissione Consiliare almeno due volte l'anno sul monitoraggio delle attività.

Proponente: Balleari (PDL)”

Emendamento n. 1:

Eliminare il punto n. 1 dell'impegnativa

Proponente: Balleari (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 8 voti favorevoli; 28 voti contrari (I.D.V., Lista Doria, Mov. 5 Stelle, Fed. Sinistra, S.E.L.)

Esito della votazione della proposta n 52: approvata con 20 voti favorevoli; 6 voti contrari (P.D.L.; Lista Musso; L.N.L.); 10 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; G. Misto – U.D.C.: Gioia, Repetto).

CCLXXV BIS

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE  
BRUNO IN MERITO A SOSPENSIONE SEDUTA

**BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Signor Presidente, nella riunione dei capigruppo alla presenza dei sindacati è stata preannunciata una serie di emendamenti alla proposta n. 53.

Secondo me converrebbe, prima di iniziare, avere i testi per il loro esame. Chiedo, quindi, una breve sospensione.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Non so se stiamo parlando della stessa cosa, ma a mie mani ho otto ordini del giorno e sette emendamenti; che evidentemente provvederò a far distribuire. Lei si riferisce ad ulteriori rispetto a questi?”

**BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Sì. Mi è stato detto che i principali gruppi di Maggioranza hanno elaborato un documento”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Questi intanto li faccio distribuire. Se poi lei preferisce – e chiede – una sospensione, io non ho nessuna difficoltà a concederla. Prego consigliere Rixi”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Io vorrei capire: siccome anche a me è giunta questa voce, vorrei che si scoprissero le carte. Se ci sono altri emendamenti da parte dei gruppi di Maggioranza, che vengano tirati fuori, che si distribuiscano e che si dia il tempo ai Consiglieri comunali di leggerli in modo tale, prima di riprendere il dibattito, di capire dove porta questa discussione.

Credo che non sia una delibera “bocciofila”, ma si tratta di capire le prospettive che diamo a questa gente. Grazie”.

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Parliamo di una delibera molto importante che arriva, forse, anche in maniera molto frettolosa. A me però sembra di vivere in una situazione paradossale, nel senso che ieri abbiamo discusso in Commissione consiliare di una delibera, oggi ho la delibera, ci sono alcuni emendamenti che i Consiglieri hanno depositato presso la segreteria della Presidenza, il consigliere Bruno asserisce che ci sarebbe un emendamento che però non è ancora depositato, allora bisogna capire a che gioco giochiamo! Noi abbiamo approfondito una delibera, quella che ieri abbiamo studiato e sulla quale abbiamo posto delle domande precise al Sindaco e all’Assessore; stiamo parlando di quella presentata in Commissione consiliare. Sappiamo che gli emendamenti possono

essere presentati, a termini di regolamento, fino alla chiusura della discussione, ma riteniamo che su un tema come questo, così importante, se ci sono degli emendamenti che riguardano i posti di lavoro, che riguarda la vendita dell'A.M.T. o qualsiasi cosa, per serietà dovrebbero essere presentati per tempo.

Io chiedo ai gruppi se effettivamente ci sono questi emendamenti, appunto perché oggi stiamo parlando di una delibera importante. Credo che non si possa arrivare all'ultimo minuto e ragionare in mezz'ora su questioni così importanti. Grazie”.

#### **MALATESTA (P.D.)**

“Raccogliendo anche le istanze del consigliere Campora, a giudizio di tutti, per analizzare tutti assieme i documenti, preciso che la richiesta di sospensione era motivata proprio per questo. Anche per evitare che ci fosse, alla ripresa dei lavori dopo la sospensione, una presentazione in simultanea durante la presentazione degli altri emendamenti.

La richiesta, quindi, era così motivata. Siccome anche il consigliere Campora ha preso atto che il regolamento consente il deposito dei documenti anche in modo postumo, la richiesta del consigliere Bruno è stata fatta con questo spirito: di analizzare i documenti in simultanea.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Per quanto attiene il regolamento, si possono presentare emendamenti o ordini del giorno fino alla chiusura della discussione. Tuttavia, trattandosi di una delibera importante che coinvolge tantissimi lavoratori e la nostra città, io credo che si possa aderire alla richiesta di sospensione perché non vengano presentati ordini del giorno ed emendamenti uno dietro l'altro”.

(dalle ore 15.31 alle ore 15.48 il Presidente sospende la seduta)

CCLXXVI (68)

PROPOSTA N. 53 DEL 27/07/2012  
A.M.T. S.P.A.: LINEE INDIRIZZO

#### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Presidente, io intervengo sull'ordine del giorno e sull'emendamento, nel senso che la proposta che viene portata all'attenzione del Consiglio vorrei che venisse approvata come emendamento. Parlo di un tema che è quello relativo all'evasione tariffaria. A mio avviso, nonostante il grande impegno profuso sull'evasione tariffaria, ad oggi in A.M.T. e trasporto pubblico si potrebbe fare molto di più. Si potrebbe fare molto di più, così come oggi

avviene in altre città, attraverso un controllo dei titoli di viaggio e prescrivendo l'obbligo, per chi sale sul mezzo pubblico, di validare elettronicamente o attraverso il personale di bordo la regolarità del biglietto di viaggio. Noi sappiamo che l'evasione tariffaria è un qualcosa di importante, che se combattuta efficacemente potrebbe consentirci di recuperare qualche milione di euro. Credo, dunque, che questo debba essere un obiettivo che la Giunta – ma anche l'A.M.T. – si deve assolutamente porre.

Naturalmente, quando parlo di bigliettazione elettronica bisogna evitare che questo diventi una sperimentazione allo spreco. Sappiamo che la Regione ha sperimentato il BELT (Bigliettazione elettronica Liguria Trasporti) e sappiamo anche che diversi denari non sono stati utilizzati al meglio. Chiedo che in questa delibera, sulla quale poi esprimeremo la nostra opinione, venga inserita la volontà di un maggiore controllo dei passeggeri e del loro accesso sull'autobus per verificare che essi siano dotati di regolare titolo di viaggio. Grazie”.

## **BALLEARI (P.D.L.)**

“Grazie Presidente.

Illustrerei l'ordine del giorno numero 2 e 4 in contemporanea, perché sono collegati l'uno all'altro. Per quanto riguarda l'ordine del giorno numero 2, in base al quale all'interno della delibera si parla della fuoriuscita dal 100 per cento della partecipazione azionaria dell'A.M.T., io richiedo che venga esplicitamente dichiarato o perlomeno concordato un percorso, per stabilire quali percentuali vadano messe a bando pubblico. Anche perché a mio avviso e stante l'esperienza del passato che ha aveva visto la cessione del 40 per cento a privati anche se poi concordo con il Sindaco quando questi dice “che di cessione non si trattò, perché in realtà fu un prestito su pegno” atteso che non si è mai vista effettuare una cessione allo stesso valore di riacquisto, come avvenuto nel passato. Ci vuole dunque un socio, che oltre ad essere un socio effettivo che conferisca denaro, porti anche delle idee e strumenti per migliorare il risultato e incrementare il valore dell'azienda.

Sarebbe pertanto opportuno sapere se la nostra intenzione è fare come ha fatto il Comune di Firenze che ha deciso di vendere il 100 per cento del trasporto pubblico locale oppure di fare come avvenuto nel passato, procedendo alla cessione di una quota minoritaria per la quale, peraltro, visti anche i tempi, credo difficilmente potrà vedere soggetti interessati o ancora, come avvenuto a Torino, vendere una quota pari a quasi la detenzione della *golden share* ossia del 49 per cento. Credo sia opportuno che ciò venga concertato assieme in modo da sapere di cosa si tratta.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno numero 4 vedo che al punto 2 del dispositivo si parla “di riduzione del costo del lavoro”. Forse su

questo avremmo dovuto dedicarci un tempo più ampio, anche rispetto ad un banalissimo ordine del giorno che porto in Aula quest'oggi. Forse sarebbe stato opportuno fare degli incontri - che comunque so ci sono stati, anche se non sono risultati sufficienti - più ampi, in modo da verificare cosa organizzare con le organizzazioni sindacali e che si può prospettare come diminuzione del costo del lavoro. Perché se si tratta di ridurre il personale, evidentemente non si può essere d'accordo su questo genere di delibera.

In ultimo, l'ordine del giorno numero 3 parla dell'evasione tariffaria. Si è detto che effettivamente durante il ciclo amministrativo precedente, la Maggioranza ha approvato un aumento della bigliettazione portando il costo da 1,20 a 1,50 euro. Si è provveduto altresì a diminuire il numero delle corse - senza pochi disagi - ma soprattutto non si è colto un nostro emendamento, sul quale ci siamo battuti durante il ciclo amministrativo precedente, perché venisse effettuata una bigliettazione di tipo differente. Perché a mio avviso la gran parte di quei 5 o 6 milioni che vengono a mancare dai ricavi di A.M.T. è causato dal costo del biglietto troppo elevato. Mi correggo: il costo di 1,50 euro è già presente in altre città e quindi può anche essere applicato nel nostro caso, soprattutto se si intende aumentare la mobilità pubblica. Tuttavia, detto costo lo trovo antitetico rispetto al fatto che per una o due fermate, 1,50 euro sia un costo eccessivamente oneroso. E questo penso sia un incentivo a non pagare il biglietto, per cui sostanzialmente si ottiene l'effetto contrario. Sarebbe opportuno studiare, assieme ai tecnici, la possibilità di pensare a biglietti di tratta breve che per esempio duri 10 minuti, proprio per far sì che uno possa anche prendere l'autobus in via XX Settembre e scendere in piazza Ferrari senza sorbirsi un costo eccessivo.

A quel punto, questa sarebbe una opportunità per le casse di A.M.T. che, in questa maniera, vedrebbe aumentare i propri ricavi.

Ho concluso, grazie.”

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“In relazione agli ordini del giorno dal numero 5 al numero 8 compreso, do la parola alla consigliera Vittoria Musso.”

## **MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Grazie Presidente. Ordine del giorno numero 5: “Considerato l'organico di 2.447 addetti, si impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre una revisione dell'organigramma del personale dell'azienda A.M.T. che ad oggi conta 13 Direttori e 116 Quadri e Capi mansione”; questo è il primo

L'altro ordine del giorno è relativo alla necessità di rivedere i costi dell'azienda e di recuperare risorse. Lo leggo: “Vista l'esigenza di

razionalizzare la rete di trasporto, si impegna il Sindaco e la Giunta a creare un efficace sistema di parcheggi di interscambio facendo ricorso al *project financing*”.

Il terzo ordine del giorno è il seguente: “si impegna il Sindaco e la Giunta ad esaminare la possibilità di approntare ed accelerare un sistema di controllo elettronico del biglietto e a valutare la possibilità di far installare all’entrata della Metropolitana tornelli ad apertura elettronica, come già avviene in molte città italiane”.

L’ultimo ordine del giorno è il seguente: “si tratta di studiare una nuova rimodulazione delle tariffe di viaggio con diversificazioni riferite al chilometraggio e/o al numero delle fermate - aggiungerei anche alla fascia oraria – e alla possibilità di prevedere un biglietto unico per parcheggio mezzo pubblico.

Presidente, presento anche gli emendamenti?”

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Ricordo che l’emendamento numero 1 è stato già illustrato dal consigliere Campora, ragion per cui possiamo passare agli emendamenti. Le do la parola per l’illustrazione degli emendamenti dal numero 2 al numero 6 compreso.”

## **MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Presidente, per brevità gli darei tutti per letti, escluso l’emendamento numero 3 nel quale, alle linee di indirizzo lettera a), si propone di aggiungere altri punti e cioè: il punto n.4, “Riduzione dei costi di produzione attraverso una razionalizzazione dei costi di acquisto dei carburanti e dei pezzi di ricambio, punto n.5 “Diminuzione dei costi di produzione attraverso una riduzione dei costi per i contratti di assicurazione”, punto n.6 “Aumento dei ricavi da traffico attraverso la revisione integrale delle tariffazioni agevolate e specifiche azioni di contrasto all’elusione che prevedano la verifica sistematica dell’esistenza delle condizioni per l’ottenimento di titoli di viaggio a tariffa agevolata”, punto n.7 “Aumento di ricavi da traffico attraverso la differenziazione delle tariffe in relazione alle diverse tipologie di viaggio, in particolare prevedendo tariffe ridotte per i viaggi a corsa singola di breve durata, per quelli con validità limitata nelle fasce orarie morbide”, punto n.8 “Aumento dei ricavi da traffico attraverso la differenziazione delle tariffe di abbonamento in relazione alle diverse tipologie di viaggio, in particolare prevedendo abbonamenti a tariffe

ridotte con validità limitata ad una sola singola linea e/o alle fasce orarie di morbida”.

L'emendamento numero 6 invece, riguardo la lettera c) “Linee di indirizzo per la gestione del TPL” al terzo capoverso, dove c'è scritto “valutato, conseguentemente, di cedere attraverso idonee procedure ad evidenza pubblica ad operatori terzi del settore, una quota di partecipazione in A.M.T SpA”, aggiungere infine le parole “superiore al 50 percento”; che è importantissimo!

Conseguentemente, nel punto 6 della proposta di deliberazione, sostituire la parola “significativa” con le parole “superiori al 50 percento”.

Grazie.”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“A questo punto l'emendamento numero 7 è dato per illustrato – siamo sempre sulla proposta n.53 del 27/07/2012 – mentre ci sono ancora due emendamenti: per l'illustrazione dell'emendamento numero 8 do la parola al consigliere Padovani.”

### **PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie Presidente. Io non entro nel merito dell'analisi complessiva della situazione che, sostanzialmente, condividiamo; situazione allarmante. Suggerisco però una modifica al punto c) “Linee di indirizzo per la gestione del servizio del TPL”, l'affermazione che dal mio punto di vista è fortemente discutibile è quella che rinvia alla efficientizzazione del servizio e propone come unica soluzione il ricorso alla privatizzazione.

Io credo, invece, che scritta così possa apparire una affermazione troppo ideologica – magari chi ha scritto la delibera si è fatto un po' “scappare la mano” – mentre penso, invece, che questa debba essere “una delle possibilità”; non l'unica e non necessaria. Io credo che l'efficienza delle società partecipate possa passare anche attraverso la gestione oculata ed attenta delle aziende pubbliche e che la privatizzazione non sia l'unica soluzione.

Per questa ragione suggerisco di sostituire la frase di cui sopra, con la seguente: “rispetto ai fattori storici che hanno creato diseconomie e squilibri di bilancio delle aziende di gestione, potrebbe essere raggiunto anche attraverso la cessione di quote della proprietà pubblica ad un *partner* in grado di favorire un recupero di competitività e, soprattutto, la possibilità di disporre ed impiegare importanti risorse da dedicare agli investimenti”. Questa è una possibilità e non una necessità.

Grazie”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Procediamo con l’emendamento numero 9: lo illustra il consigliere Farello.”.

## **FARELLO (P.D.)**

“Grazie Presidente. Con questo emendamento intendiamo integrare le premesse alla delibera, nel punto in cui si fa riferimento alla necessità di seguire il percorso di rimodulazione degli assetti istituzionali e quindi dei bacini di affidamento, in conseguenza dell’approvazione della realizzazione delle aree metropolitane. Questo, ovviamente, sarà un tema discusso in sede di Conferenza delle Autonomie Locali, ma noi auspichiamo che possa produrre delle modifiche alla normativa regionale a prescindere dal completamento che noi ci auguriamo essere il più veloce possibile. In questo caso noi fissiamo tre punti che invitiamo la Giunta a sostenere nei tavoli istituzionali preposti.

I tre punti sono: la necessità di adeguare la durata degli affidamenti – fossero anche affidamenti diretti - alla mole degli investimenti che vengono previsti nei Piani industriali. Ovviamente – ed abbiamo già avuto modo di dirlo in quest’Aula parlando di altre cose - siamo un bizzarro paese in cui si è discusso della possibilità, due anni fa, di fare 99 anni di tempo per ammortizzare gli investimenti di uno stabilimento balneare, ed oggi nel settore del trasporto pubblico dove si fanno ferrovie, tramvie e filovie, si è fermi al 6+3. Ovviamente se si aumenta la mole degli investimenti, ci dovrebbe essere una corrispondente possibilità di una durata maggiore degli affidamenti, cosa peraltro prevista dalla normativa comunitaria.

Il secondo punto è la rimodulazione dei bacini di traffico derivati anche dalle modifiche istituzionali a cui facevamo riferimento prima, che noi auspichiamo possa andare verso una ottica di razionalizzazione; o verso il bacino unico regionale o comunque verso un accorpamento dei due bacini attualmente insistenti nella provincia di Genova, che oggi coincidono anche gli ipotetici confini dell’Area Metropolitana. In questo caso invitiamo l’Amministrazione, all’ultimo punto dell’emendamento, a prescindere da tutto quello che decidiamo con questa delibera, di proseguire la necessità di integrazione con l’azienda provinciale che, tra l’altro, sappiamo sta affrontando problemi di tenuta economica e gestionale forse addirittura superiori a quelli che sono oggetto quest’oggi per A.M.T.

Ultimissimo punto è la questione dell’integrazione ferro-gomma che noi pensiamo debba essere prevista da qualunque normativa regionale debba essere approvata, e in qualunque contesto dal punto di vista della struttura del bacino.”



**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Per chiarezza: ovviamente l’emendamento numero 9 illustrato dal consigliere Farello è nella versione corretta; e non nella versione originaria.

Passiamo all’emendamento numero 10: consigliere Pignone, a lei la parola per l’illustrazione.”

**PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie Presidente. Per noi era importante far precedere a questa delibera un indirizzo politico, in quanto quello che si sta tentando di fare in quest’Aula è sì salvare una azienda, ma in un contesto che comunque deve essere pianificato e posta come priorità da parte dell’Amministrazione.

La mobilità pubblica è sicuramente un fattore decisivo sia per lo sviluppo del territorio, sia per le valenze sociali ed ambientali che questo comporta. Noi, quindi, riteniamo fondamentale che questo fosse un impegno da parte di questa Civica Amministrazione. Intervenire, dunque, a favore della mobilità pubblica significa anche inserirla in quei contesti – come gli strumenti di pianificazione – che riguardano il Piano Urbano della mobilità e il Piano urbanistico comunale. Pertanto, le politiche fondamentali di pianificazione, regolazione ed investimento nell’ambito della mobilità pubblica, devono precedere questa delibera che va ad inserirsi in un contesto politico più ampio come indirizzo di questa Amministrazione e come attenzione che questa Amministrazione deve porre. Sempre in coerenza con questo, citiamo sempre la necessità del prolungamento della linea Metropolitana e il fatto che la realizzazione di questi obiettivi per la sostenibilità, sono e devono essere per un servizio pubblico locale e a favore di un servizio pubblico locale.

Chiudo questa premessa e passo alla lettura: “interesse primario dell’Amministrazione comunale è sostenere A.M.T. e mettere in atto tutte le azioni necessarie ad assicurare la continuità aziendale”. Questo lo ritenevamo fondamentale, perché altrimenti si rischia di perdere il mandato che questa Amministrazione dovrebbe avere.

Grazie”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Consigliere, proceda anche con il numero 11. Così possiamo andare avanti più speditamente”.

## **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie Presidente. Uno dei punti più critici che abbiamo rilevato, era il punto 6 dove “si dava mandato a questa Giunta di individuare l’opportunità di intraprendere un percorso che andasse ad individuare eventuali *partnership* che mettessero in sicurezza la componente di investimenti di questa azienda”. Ma abbiamo ritenuto fondamentale, anche in questo caso, di aggiungere un nuovo punto – il numero 7 – per dare dignità al Consiglio comunale per cui riportare queste scelte “e dare mandato alla Giunta a sottoporre, al Consiglio comunale, le valutazioni di opportunità, modalità e struttura dell’affidamento, rispetto a quanto stabilito nel precedente punto 6”. Questo a noi sembra un aspetto importantissimo in quanto questo percorso deve essere condiviso da questo Consiglio comunale, anche per dare più forza alle scelte che si faranno.

Grazie”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“L’emendamento numero 12 sarà illustrato dal consigliere Farello. Ne ha facoltà”.

## **FARELLO (P.D.)**

“Grazie Presidente. In questo caso si tratta della sola richiesta alla Giunta di inserire, nel corpo della delibera, una precisazione, che però ci sembra coerente con l’impostazione avutasi durante la discussione della delibera di bilancio,. Ovvero, sottolineare che l’assetto di finanza pubblica del sistema delle autonomie – quindi Regioni, Comuni e Province laddove queste ultime saranno ancora in vita o si trasformeranno in qualcos’altro, tra cui la città Metropolitana, si trovano ad affrontare le situazioni di emergenza tra cui quella di cui discutiamo oggi.

Quindi l’emendamento non fa altro che ribadire che le prospettive che abbiamo, in particolare anche dopo l’emanazione del decreto sulla *spending review* che si sta occupando della conversione in legge in Parlamento, non ci portano, nello scenario all’interno del quale ci muoviamo e all’interno del quale si ineriscono le linee di indirizzo che la Giunta richiede al Consiglio comunale, di poter prospettare un aumento dei finanziamenti pubblici nel loro complesso. L’auspicio è che ci sia una loro stabilizzazione, il timore è che si sia una loro contrazione ulteriore.

Crediamo che il definire, come abbiamo fatto per la delibera di bilancio, il contesto generale, serva a dare una coerenza maggiore al corpo della delibera.

Grazie”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“A questo punto abbiamo esaurito l’illustrazione di tutti i documenti, per cui do la parola alla Giunta nella persona del signor Sindaco, per conoscere il pensiero sugli ordini del giorno e sugli emendamenti.

Prego Sindaco”.

## **DORIA– SINDACO**

“L’argomento che è in discussione quest’oggi in Consiglio comunale è cruciale per la città, per l’azienda e chi vi lavora in essa, e per l’Amministrazione comunale. Noi con questa delibera abbiamo cercato di svolgere una serie di considerazioni che guardano ad una situazione di assoluta emergenza, ma che guarda anche ad una possibile – o possibili – prospettiva nella gestione dei sistemi di trasporto pubblico locale. C’è un filo che lega l’atteggiamento della Giunta e questa delibera e alla precedente relativa alla Fiera di Genova. L’atteggiamento nostro è quello di non lasciare cadere in liquidazione le aziende di cui il Comune è azionista. Fare tutto quello che è possibile fare per dare una prospettiva ad aziende che noi riteniamo comunque strategiche per la città, che hanno storie diverse, problematiche diverse, che possono avere evoluzioni diverse, ma che sono da noi ritenute strategiche. Noi riteniamo che a Genova la Fiera del Mare sia un soggetto strategico, riteniamo che a Genova A.M.T. sia assolutamente strategica e vitale. E sia nel primo caso, che nell’altro, ci siamo da fare nella situazione difficilissima in cui il Comune si trova, per dare una prospettiva a queste aziende. Noi ci diamo da fare. altri soggetti che determinano molto le capacità di intervento del Comune – in particolare i Governi – con le politiche economiche che si sono succedute - il Governo Berlusconi-Bossi prevedeva letteralmente la cancellazione del sistema del trasporto pubblico locale e se fosse passata la Finanziaria predisposta dal Governo Berlusconi-Bossi, dai 2.200.000.000 di euro del 2011 destinati al trasporto pubblico locale, si sarebbe passati ai 400.000 milioni per il 2012 – fanno la differenza. Si è risaliti, da quei 400.000 milioni a circa 1.800.000.000 di euro; non è la cancellazione totale del servizio come sarebbe accaduto con quella Finanziaria predisposta - quando si diceva “che la crisi non esisteva, visto che la gente andava a mangiare nei ristoranti! - ma comunque si è messo in difficoltà profonda il sistema delle autonomie locali in un settore strategico come quello del trasporto pubblico. Questo è il contesto generale in cui il Comune si trova. E il Comune si assume, con questa delibera, tutte le sue responsabilità. Non si ritira e non si nasconde, lasciando che le cose vadano per loro conto senza provare ad intervenire.

Passo alla delibera: come ho avuto modo di dire ieri intervenendo in Commissione ed esprimendo le nostre intenzioni – magari discutibili, ma

assolutamente serie! – come anche fatto in un incontro che abbiamo avuto con l’assessore Dagnino ed una folta rappresentanza di lavoratori dell’azienda, le nostre intenzioni sono assolutamente serie e prevedono di affrontare la questione all’interno di questa delibera, ma con dei tempi e modalità di azione precise. Da un lato abbiamo da affrontare una emergenza, dall’altra abbiamo da ragionare sulla prospettiva. Noi siamo, con questa delibera, assolutamente fermi nell’affrontare l’emergenza e siamo pronti a ragionare sulla prospettiva. Ci sono tempi diversi: un tempo è quello dell’emergenza di una azienda – lo ripeto – è per noi vitale. E l’emendamento iniziale predisposto dai gruppi di Maggioranza ci trova assolutamente concordi. Questa azienda si trova in una situazione assolutamente critica per ciò che attiene i conti del 2012.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Invito il pubblico a fare silenzio. Invito i Vigili ad intervenire. Prego Signor Sindaco”.

**DORIA– SINDACO**

“L’azienda ha i conti 2012 in una situazione assolutamente critica. E lo squilibrio tra costi e ricavi dell’azienda è tale da portare all’azzeramento del capitale sociale lasciando una unica prospettiva: – che io ritengo assolutamente catastrofica e che è un dovere della nostra Amministrazione evitare - la messa in liquidazione dell’azienda. Questo andamento tra costi...”

*(ulteriore interruzione del pubblico)*

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Per cortesia, allontaniamo il signore del pubblico che disturba. Signori, tenete conto che la situazione è delicata e ne siamo consci tutti. E’ delicata dal punto di vista economico, è delicata dal punto di vista occupazionale, per cui la tolleranza che stiamo mostrando rispetto al regolamento che prevede il silenzio e l’ordine in Aula...”

*(vibrate proteste da parte del pubblico)*

**DORIA– SINDACO**

“Con alcune delle persone che sono sedute in tribuna, abbiamo discusso e penso che discuteremo. Non mi sono mai permesso di interrompere i

rappresentanti dei lavoratori dell'A.M.T. quando sostenevano le loro posizioni criticando ferocemente le mie. Io sono stato ad ascoltare dalla prima all'ultima parola e non ho mai interrotto i miei interlocutori. Venendo in Aula a sostenere questa delibera, io non mi sto affatto nascondendo. Sono qua e mi assumo tutte le responsabilità e, ripeto, lo faccio quando vengo a discutere con le organizzazioni sindacali – come ho fatto ieri pomeriggio – ma anche quando discuto, a norma di regolamento, in quest'Aula in cui ci sono dei Consiglieri comunali eletti dai cittadini che si assumeranno le loro responsabilità.

Il fatto è che il bilancio dell'azienda A.M.T. nel 2012 sta accumulando passivi che porterebbero, se non si intervenisse, alla liquidazione dell'azienda. E' quanto il Comune intende evitare! La questione si era già posta poche settimane fa, quando gli amministratori dell'azienda avevano rilevato come nei primi mesi dell'anno l'azienda si avviasse a ridurre il capitale sociale in modo da far scattare le disposizioni previste dall'articolo 2446 del codice civile, ossia la messa in liquidazione dell'impresa con l'ingresso in scena di un Commissario liquidatore, senza che ciò dia prospettiva all'azienda, senza che ciò dia prospettiva ai lavoratori dell'azienda e senza che ciò garantisca alla città un servizio che per la città stessa è essenziale.

Nel mese di luglio il Comune di Genova, proprio perché aveva approvato il suo bilancio preventivo 2012 alla fine del mese di giugno, è stato in grado di dare all'azienda A.M.T. 5.500.000 euro che hanno consentito di non far scattare le procedure previste dall'articolo 2446 del Codice civile. La situazione, tuttavia, nella sostanza, non cambia. L'intervento di erogare all'azienda 5.500.000 euro, nel luglio, è solo servito a tamponare la situazione, ma non a risolverla. E ci troviamo, quindi, dinanzi alla stessa prospettiva.

Cosa può fare il Comune? Che cosa ha fatto? Nel corso del 2011 il Comune di Genova ha erogato all'azienda, a diverso titolo, una somma superiore a 30 milioni di euro che ha consentito ad A.M.T. di chiudere i conti in pareggio. Negli anni precedenti il Comune di Genova aveva erogato ad A.M.T. somme che si aggiravano tra i 20 e i 30 milioni di euro. Quest'anno il Comune di Genova destina, dalla sue casse ad A.M.T., 22 milioni di euro, anche se non arriveranno tutte nelle casse di A.M.T. in quanto su queste somme si paga l'imposizione fiscale. Quello che voglio sottolineare è che noi nel bilancio 2012 siamo riusciti a reperire, ad oggi, risorse per 22 milioni di euro da destinare ad A.M.T, sono previste risorse – questo riguarda il passato, ma il dato pensa sul bilancio 2012 del Comune di Genova – per 36 milioni di euro che servono per pagare gli interessi e l'ammortamento di debiti che il Comune di Genova ha contratto in anni passati per ripianare i disavanzi di A.M.T. di cui era azionista.

Il Comune di Genova, quindi, nel 2012 tira fuori e sostiene oneri per 22 milioni di euro. Il punto quale è? Che oltre a questa cifra, in queste condizioni di bilancio, il Comune di Genova non è in grado di andare! Abbiamo approvato un bilancio faticosissimo per reperire risorse da destinare ai servizi del trasporto

pubblico locale, ai servizi scolastici, ai servizi sociali, prevedeva l'innalzamento dell'IMU sulla prima casa al 5xmille - cosa che del resto è avvenuta nelle maggiori città italiane - e l'IMU sulle abitazioni diverse dalla prima, al 10,6xmille. E quello che io avevo detto che purtroppo sarebbe stato necessario fare, in campagna elettorale - quando altri dicevano che non avrebbero aumentato l'IMU, che l'IMU non doveva esistere - è stato di dire: "nel momento in cui uno si assume delle responsabilità di Governo e se vuole erogare un certo tipo di spesa che va dai servizi sociali ai servizi scolastici, al trasporto pubblico locale, deve anche assumersi l'onere di dire, in campagna elettorale, che potrebbe aumentare l'IMU". Cosa che è stata fatta. Oltre a questa misura, nel momento attuale, il Comune di Genova non è in grado di andare. Ed allora che cosa fa? Il problema è questo: che cosa fare oggi! Io nella discussione che ho fatto ieri con i rappresentanti dei lavoratori ho escluso la praticabilità di ulteriori aumenti dell'imposizione fiscale. Non sarebbe sostenibile per la città intera, in un momento del genere. Ed allora la delibera dice che bisogna fare uno sforzo che dovrà essere il risultato di un percorso che l'azienda avvia con i lavoratori, per adottare delle misure dentro all'azienda che consentano di ridurre questa tendenza all'azzeramento del capitale sociale. Questo è l'obiettivo numero uno di questa delibera! Con questa delibera si apre una fase complessa - perché il problema è tutt'altro che semplice - di confronto tra l'amministrazione dell'azienda e il Comune - che non si nasconde dietro nessun paravento - su come arrivare a garantire all'azienda la possibilità di arrivare viva e vegeta all'anno prossimo. Questo è un primo problema di emergenza che noi vogliamo affrontare.

Secondo: mi rendo conto che la complessità della questione è tale per cui è facile dire che alcune cose che si scrivono in una delibera, non bastano e sono inadeguate. Ma abbiamo voluto scriverlo - perché poi intendiamo farlo - che la politica del trasporto pubblico locale non si risolve soltanto mettendo in sicurezza i conti dell'azienda, ma si risolve anche dando all'azienda di trasporto pubblico un ruolo centrale nel sistema della mobilità urbana. Ed una parte della delibera che sarà certamente perfettibile e alla quale dovranno seguire immediatamente, all'indomani della chiusura del Consiglio comunale, dei provvedimenti coerenti, prevede di avviare - ma sul serio, e non solo a parole! E su questo penso che l'Amministrazione dovrà essere giudicata da tutti, dai lavoratori dell'A.M.T. e dai cittadini - la creazione di un sistema di corsie protette per i mezzi pubblici.

C'è poi una terza questione che è collegata, ma non è assolutamente sovrapposta alle prime due questioni di cui ho parlato, le politiche della mobilità in città e le misure da assumere per permettere all'azienda di evitare la liquidazione.

La terza questione è una riflessione più generale sulle prospettive delle aziende del trasporto pubblico locale nel nostro paese. Allora la domanda che io

mi pongo e che questa delibera si pone senza dire come in maniera falsa si è detto che si aveva una soluzione in tasca, io non voglio parlare in Consiglio comunale dei titoli degli articoli dei giornali ma vorrei parlare degli atti di quest'amministrazione, di quello che fa, ma mi rendo conto che a volte i titoli degli articoli di giornale danno per certe delle posizioni che non sono affatto assunte, perché devono essere assunte sulla base di una riflessione attenta di quella che è la situazione e di come questa situazione si sta modificando. Sono cose che sono state dette, ad esempio poi entro nel merito della delibera e delle problematiche che sono state dette da me ieri in Commissione, sono state dette da me in occasione dell'incontro che ho avuto ieri pomeriggio con i lavoratori e adesso riprendo il testo della delibera "esiste un problema enorme sulla natura di queste aziende"; il consigliere Padovani motivando l'emendamento numero 7 sul quale noi concordiamo pienamente ha detto che dobbiamo dimostrare e non sta scritto da nessuna parte che le imprese private siano più efficienti delle imprese pubbliche. E' una sfida, e devo dire, purtroppo con rammarico, che tante volte chi ha difeso il ruolo delle imprese pubbliche, io sono tra questi, questa sfida l'ha persa tante volte, perché tante volte non è riuscita a dimostrare che le imprese gestite dal pubblico riescono a essere efficienti".

*(vibrate proteste da parte del pubblico)*

## **DORIA- SINDACO**

"La sfida che tutti devono accettare è questa. La delibera dice delle cose precise, guardando a quanto avviene nel Paese e rileva come in diverse città italiane si siano svolte o si stiano svolgendo delle gare che prevedono la cessione di quote del capitale azionario, a Firenze la totalità, da altre parti quote assolutamente significative..."

*(vibrate proteste da parte del pubblico)*

## **DORIA- SINDACO**

"Da altre parti quote significative. Il Consiglio comunale con questa delibera, ma la Giunta lo avrebbe fatto comunque, ha il dovere di guardare l'evoluzione del quadro normativo e le esperienze che hanno luogo in altre città italiane per arrivare a elaborare una proposta che non è già definita e quello che ho detto ieri nell'incontro lo dimostra, come lo dimostra la precisazione, peraltro, a mio giudizio, non necessaria, ma comunque utile se si vogliono chiarire le intenzioni dell'amministrazione a valutare le possibilità di percorso che dovranno essere discusse in Consiglio comunale.

Questo è il terzo aspetto della delibera che ha a che fare con una fase di studio, di approfondimento, di riflessione e di discussione ampia in Consiglio

comunale, e prima che in Consiglio comunale in città, con tutte le persone coinvolte in queste vicende cruciali, è una riflessione che poi dovrà arrivare a una qualche conclusione che non è assolutamente predefinita.

La delibera che noi presentiamo all'approvazione del Consiglio nella giornata di oggi integrata da quegli emendamenti su cui poi la Giunta si esprimerà in senso favorevole, prevede il via libera all'avvio di una procedura che sarà all'interno dell'azienda di confronto tra amministrazione e organizzazione dei lavoratori sullo sforzo di ridurre lo squilibrio dei conti in modo da evitare la messa in liquidazione dell'impresa, l'avvio di misure che riguardano una definizione del piano della mobilità cittadina, l'avvio di una riflessione che sarà sottoposta alla discussione del Consiglio comunale, e prima ancora della città, sulle modalità di gestione che si potranno avere per questo servizio che noi riteniamo assolutamente (...)"

*(vibrate proteste da parte del pubblico)*

#### **DORIA- SINDACO**

“Quello che con questa delibera vogliamo evitare, lo ripeto, è la messa in liquidazione dell'azienda.

Ribadisco che, affinché la mia posizione personale sia chiara, al momento noi abbiamo valutato la possibilità di ripatrimonializzare l'azienda; questa ipotesi però si scontra con alcuni problemi non di poco conto. Il Comune ha ripianato le perdite dell'azienda negli anni passati, l'ha fatto in maniera particolarmente consistente nel 2011, e attualmente non è nelle condizioni di avere risorse liquide disponibili per aumentare il capitale dell'azienda e per ripianare le perdite.

Su questo il Comune, anche questo è un dato di fatto, noi abbiamo le sollecitazioni costanti della Corte dei Conti che ci impone di essere estremamente rispettosi delle norme nella gestione delle nostre risorse liquide e delle nostre risorse patrimoniali e ancora, il...”

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Senta, non è una conversazione”.

#### **DORIA- SINDACO**

“La nostra convinzione è quindi quella che con questa delibera l'amministrazione comunale faccia la sua parte, il Consiglio comunale è chiamato a fare la sua parte, i cittadini genovesi l'hanno fatta e nessuno può



sottrarsi ad affrontare una fase che sicuramente è difficile ma che dobbiamo superare”.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Mentre si stava procedendo con l’inizio della posizione della Giunta e sulle motivazioni delle stesse, è arrivato un ordine del giorno denominato 10 a firma Putti, Bruno e altri.

Se pure arrivato in modo un po’ irrituale, ai sensi dell’articolo n. 22 io interpreto che quest’ordine del giorno potesse pervenire. Gli altri sono De Pietro e altre firme illeggibili. Il gruppo Putti, diciamo così.

Dal punto di vista formale quest’ordine del giorno sta in piedi perché si possono presentare ordini del giorno fino alla dichiarazione di voto, peraltro non avviene mai ma regolarmente è così. Tuttavia da una lettura interna delle varie affermazioni vi è un’impegnativa verso la Giunta a modificare la delibera, nel senso che dice di togliere i punti 1, 2, 4, 6 e 7, quindi è una modifica di delibera e questo in un ordine del giorno non è consentito.

Questo è il mio parere e chiedo conforto alla Segreteria generale, a cui do la parola”.

### **ARALDO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE**

“Confermo quello che dice il Presidente”.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Vediamo la posizione della Giunta sugli ordini del giorno e sui documenti ammessi”.

### **ASSESSORE DAGNINO**

“L’ordine del giorno numero 1, consigliere Campora, non lo possiamo accettare perché come molti altri suoi è entrato nel merito di aspetti tecnici che attengono ad azioni dell’azienda. In questo caso i sistemi che non permettano l’accesso presupporrebbero anche degli investimenti che oggi sono evidentemente difficoltosi.

L’ordine del giorno numero 2 del consigliere Balleari fa riferimento a riferire in tempi brevi quali percentuali, ovviamente ha già risposto il sindaco, c’è un percorso previsto nello stesso dispositivo rispetto agli approfondimenti diversificati che si faranno, rispetto al tema, e perciò una formulazione del genere non possiamo accettarla. Sempre del consigliere Balleari, l’ordine del giorno numero 3, sulla rimodulazione della tariffa, questo è un tema sul quale si

ritorna spesso e anche questo attiene alle scelte dell'azienda, in questo caso molto articolate e molto complesse com'è il piano tariffario.

Nell'ordine del giorno numero 4 si parla della riduzione del costo del lavoro e anche questo attiene al piano di azioni che l'azienda predisporrà. Ecco, su questo, ma anche su altre tematiche così specifiche, noi possiamo impegnarci nel modo più assoluto a relazionare...”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Assessore, scusi, solo per chiarezza. Dopo tutte le motivazioni, e la ringrazio che si sta dedicando anche a quello, dica sì o no in modo da riuscire ad avere chiarezza”.

### **ASSESSORE DAGNINO**

“Sono tutti no. Stavo dicendo che su queste, come su altre azioni che attengono il piano aziendale, ci impegniamo nel modo più assoluto a relazionare in Aula anche a tempi brevi e anche per *step* successivi.

Sull'ordine del giorno numero 5 della consigliera Musso, anche qui è sempre lo stesso ragionamento, cioè che sono azioni specifiche che attengono le decisioni dei vertici aziendali. Tra l'altro, in questo caso sono azioni che in parte sono già avviate e anche su questo c'è sicuramente da parte nostra, mia e dell'azienda, riferire in Aula sui diversi momenti di prosecuzione di questo percorso.

Sempre della consigliera Musso è l'ordine del giorno numero 6, che dice “un efficace sistema di parcheggi di interscambio” non lo accettiamo nel senso che in parte sono stati già organizzati e comunque sono previsti dal piano urbano della mobilità, per cui è pleonastico.

Nell'ordine del giorno numero 7 si parla di nuovo dei tornelli della metropolitana, e anche questo è un tema che attiene le scelte aziendali con peraltro problematiche di investimento notevoli che dovranno essere affrontate e che si affronteranno in fase esecutiva.

Diciamo no anche all'ordine del giorno numero 8, di nuovo sulle tariffe diversificate per le ragioni che dicevo prima.

Presidente, gli ordini del giorno sono terminati”.

### **ASSESSORE DAGNINO**

“Sì, quello della consigliera Nicoletta lo accogliamo perché sono azioni che condividiamo e in parte sono inserite nel preambolo generale alla delibera”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Stiamo andando avanti con l’illustrazione”.

**MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Mozione d’ordine. L’ordine del giorno numero 9 presentato in queste condizioni non si capisce neanche di chi sia”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“E’ della consigliera Nicoletta da un’interpretazione calligrafica. Sarebbe meglio che mettessero i gruppi di appartenenza perché la calligrafia è una bella cosa ma...”

La Consigliera non l’ha illustrato, semmai in sede di dichiarazione di voto prenderà la parola e farà un intervento sull’ordine del giorno”.

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Intervengo per mozione d’ordine. Visto che la Giunta ha finito di dire cosa pensa sugli ordini del giorno e sta iniziando gli emendamenti sarebbe opportuno, per conoscenza nostra, che dicesse “1 sì, 2 no” o cose del genere perché devo dire che nella risposta abbiamo perso un po’ la risposta precisa”.

**ASSESSORE DAGNINO**

“Emendamento numero 1 no, emendamento numero 2 no, emendamento numero 3 no, emendamento numero 4 no, emendamento numero 5 no, emendamento numero 6 no, emendamento numero 7 no, emendamento numero 8 sì, ha fatto già riferimento il sindaco...”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“C’è un limite a tutto. Cerchiamo di non andare oltre in un momento di grandissima disponibilità, dei Consiglieri tutti che hanno...  
Prego, Assessore”.

**ASSESSORE DAGNINO**

“Emendamento numero 9 presentato dal consigliere Farello sì, emendamento numero 10 sì, emendamento numero 11 sì ed emendamento numero 12 sì”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Adesso l’ordine del giorno, diciamo Putti, che avevo respinto come ordine del giorno è stato depositato come emendamento e come emendamento l’accetto e lo nomino 13. Le do la parola per l’illustrazione e poi darò la parola alla Giunta per conoscerne il pensiero”.

## **PUTTI (MOVIMENTO CINQUE STELLE)**

“Noi abbiamo presentato questo emendamento alla delibera perché vorremmo raccogliere l’intenzione di salvare AMT e di arrivare a settembre con un piano industriale serio e preciso e dettagliato, che mancava come accompagnamento alla delibera, e anche a seguito d’incontri con la Regione all’interno della quale si definiscano quali sono i piani regionali di investimento sul trasporto pubblico locale.

Noi sostanzialmente chiediamo di togliere dalla delibera i punti 1, 2, 4, 6 e 7 lasciando solo il 3 e il 5 dove si fa riferimento – al punto 3 - a garantire subordinatamente rispetto ai propri equilibri di bilancio il necessario supporto patrimoniale, comunque nel limite dei 5 milioni di euro, quindi in qualche modo a garantire la sopravvivenza di AMT e - al punto 5 - di dare mandato alla Giunta per la via di un confronto con la Regione Liguria volta alla definizione dei criteri per la definizione del nuovo accordo.

Diciamo questo anche perché ci sembra che da qui a settembre ovviamente non si riesca a fare nulla di quanto previsto nel resto e quindi non capiamo come tutto il resto sia essenziale farlo adesso. Premesso che noi siamo contrari al resto della delibera, messi questi due punti fermi parliamone a settembre alla luce di un dialogo con la Regione che oggi manca, alla luce di un quadro normativo generale che oggi è ancora instabile e soprattutto alla luce di un piano industriale forte e dettagliato.

Grazie”.

## **SINDACO DORIA**

“L’emendamento del consigliere Putti scriverebbe un’altra delibera, obiettivamente. Noi abbiamo proposto questa delibera e quindi respingiamo il suo emendamento”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Passiamo alle dichiarazioni di voto. Il primo prenotato è il consigliere Bruno”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Signor Presidente, egregi Consiglieri, non è con piacere che devo annunciare il mio voto contrario a questa delibera, anche se ci sono alcuni passaggi che condivido e che per quanto possibile appoggerò, nel futuro, rendendomi conto che ci sono molti emendamenti che vanno in una direzione apprezzabile.

Volevo fare un problema di contesto, cioè io non penso che il problema del trasporto pubblico a Genova possa essere risolto da noi, dal Sindaco, da voi, ma il problema del trasporto pubblico a Genova non può che essere risolto a un livello perlomeno regionale, sicuramente con un impegno politico anche verso le istituzioni nazionali, e questo o riusciamo a farlo tutti insieme o secondo me diventerà difficile risolvere i problemi, perché l'AMT rischia di andare in fallimento, o comunque di portare dietro in Tribunale, non perché la gente non prende più l'autobus, non perché i lavoratori hanno raddoppiato il loro stipendio, ma perché i finanziamenti, perché così a me pare, soprattutto nazionali, sono il 65 per cento che dovrebbe coprire, secondo la legge Burlando, quello che non copre il ricavo dai biglietti e questo 65 per cento non è più il 65 per cento, e che sia il Comune a dover togliere soldi al sociale per metterli sul trasporto pubblico, che comunque ha un'incidenza sociale anch'essa, la ritengo un'anomalia. Secondo me lo Stato dovrebbe garantire il 65 per cento, questa materia è delegata alle Regioni e quindi il vero problema è lì. Su quest'aspetto le forze politiche, con tutte le contraddizioni, compresa quella della Federazione della Sinistra hanno un deficit d'iniziativa politica. Potrei dire, ma non risolverebbe niente, che la colpa è del Governo Monti e di chi lo sostiene – io personalmente non troppo, ma conto poco – però il problema è che dobbiamo riuscire, tutti insieme, non solo a Genova ma con Pisapia, De Magistris e con tutti gli altri sindaci che hanno una certa spina dorsale, una vertenza o secondo me metteremo sempre un po' di tapulli. Questa è una mia opinione e questa è un'opinione di contesto.

Detto questo, io vedo che questa delibera, al di là degli emendamenti che la maggioranza ha fatto, che sono assolutamente apprezzabili sulle premesse, di fatto affronta tre temi, che sono quello della diminuzione del costo del lavoro, anche se è stato descritto con un altro passaggio ma il senso è quello lì, su cui secondo me l'esperienza di questi anni può anche significare che i lavoratori possono anche decidere di fare dei contratti di solidarietà se c'è una prospettiva di tutta la città e se il servizio viene migliorato, e non se rischiamo, nonostante tutta la buona volontà del Sindaco, degli Assessori e di noi tutti, di non risolverli fino in fondo.

C'è questa proposta di andare con delle date precise, cioè che entro il 30 agosto di quest'anno probabilmente succederà qualcosa. C'è una contrattazione con una data precisa.

Poi c'è la seconda parte, che è quella che condivido più di tutte, che è quella sulle corsie protette o riservate. Su questa parte non ci sono delle date, può darsi che domani l'aster vada a disegnare... e lo auspico, e comunque su quest'obiettivo penso che ci sia da mobilitarci per spingere il più possibile.

Certo, ci sono dei problemi e bisognerebbe capire di cosa sta parlando, nel senso che va bene se c'è l'ascensore a Quezzi ma bisognerebbe che, ovviamente sarà così, il 47 venga ridisegnato dopo che l'ascensore funzioni. Ovviamente ci sono alcune questioni di dettaglio che non sono, secondo me, oggi distanti.

Infine c'è il problema del futuro degli investimenti. A me pare che dalle forze politiche sia stata un po' troppo frettolosamente accantonata l'ipotesi della tassa di scopo, che non è l'aumento dell'IMU, che è una tassa che riteniamo ingiusta perché non progressiva. Altre cose sarebbero le tasse di scopo sui grandi patrimoni, come in Francia dove le aziende del trasporto pubblico locale pagano una tassa di scopo, secondo me abbiamo accantonato troppo frettolosamente questa prospettiva, che è evidente che dirla così è demagogia, studiandola invece si poteva inserire una prospettiva di questo tipo.

La delibera secondo me, a torto o a ragione, sarebbe diventata molto più accettabile se si fosse fatto un ragionamento di studiare o una o l'altra strada e di portarla in Consiglio per parlarne in tempi brevi, sapendo che le normative sono in movimento, che l'impatto simbolico di questa questione a torto sarà abbastanza importante perché è il primo atto dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale che ha tolto l'obbligo della privatizzazione.

Quindi, secondo me, si sarebbe potuto in qualche modo affrontare il problema in altri termini, anche perché il primo importante emendamento che è stato presentato dai colleghi Farello, Pignone e altri, c'è comunque nel dispositivo un punto che ha demandato la Giunta affinché predisponga gli atti necessari alla cessione di una parte rilevante e però in qualche modo corregge in maniera virtuosa; la cosa dice che poi si porterà in Consiglio e si valuterà l'opportunità. Apre opportuni spazi; si valuteranno tutte le soluzioni e poi ne discuteremo. Sulla cessione è evidente che nessuno, il sindaco per primo, ha detto che bisogna dare l'appalto a Trenitalia, anche perché se andassi io a dire, con i miei amici pendolari, questa cosa anche se sono contrario, questi mi darebbero due schiaffi, perché con il servizio di Trenitalia, purtroppo, c'è qualche problema e soprattutto non l'ha detto perché si dovrebbe fare una gara. Però se i giornali scrivono qualcosa, vuol dire che qualcuno avanza, non delle pretese, ma Trenitalia, le sue società, avranno fatto capire che è una cosa appetibile.

La situazione di Firenze è una situazione interessante, perché il Consiglio comunale di Firenze dopo aver votato la vendita del 100 per cento delle azioni si è dovuto ritrovare per votare un ordine del giorno per inserire la clausola di salvaguardia, questo perché il primo atto di quest'azienda sono 220 o 270 esuberi.

Il sindaco l'ha descritto benissimo il percorso della falsa privatizzazione a costo zero per i francesi di Transev; purtroppo l'avevamo detto ma in quella votazione eravamo in minoranza e quindi non sempre aver ragione è utile perché bisognerebbe anche convincere; c'è da chiederci se un privato che vuole intervenire non per filantropia, vuol fare degli utili, ha sicuramente bisogno di una concessione tipo quella per i servizi idrici di trent'anni e riuscirà a fare gli utili. Forse avendo il finanziamento dello Stato? E allora a questo punto perché non possiamo chiederlo anche noi.

Io ho dei dubbi che i privati riescano ad avere dei risultati positivi ma comunque ci confronteremo e saremo aperti.

Grazie”.

## **RIXI (L.N.L.)**

“Io adesso interverrò sulla delibera e poi anche su alcuni emendamenti e ordini del giorno.

Premetto che sono cofirmatario dell'emendamento che ha fatto il consigliere Putti, che ritengo sia l'unico emendamento che valga la pena di essere discusso e votato, non per togliere o non aver rispetto per gli altri colleghi ma perché credo che abbia inquadrato a pieno qual è il problema che oggi noi ci troviamo ad affrontare in questo Consiglio comunale.

Vorrei partire dalla delibera perché con un'attenta analisi della delibera io rivedo un po' una delibera presentata dal sindaco Pericu nell'ultimo suo mandato, dove anche allora ero Consigliere comunale di opposizione, e che ha aperto quello che è stato quel tragitto che ha portato i francesi a prendere in mano le sorti di AMT e che doveva essere la panacea di tutti i mali dove si erano chiesti già allora dei grossi sacrifici sulla riduzione del costo del lavoro in un'ottica di avere una prospettiva di almeno vent'anni e di una tranquillità di gestione e conduzione dell'azienda AMT. Credo che pochi sappiano cosa sia successo allora e cosa sia avvenuto all'interno dell'azienda, quindi ogni tanto bisognerebbe avere l'umiltà di ascoltare le organizzazioni sindacali, i lavoratori e comunque anche le persone che c'erano, e diciamo, prima mi ricordava il consigliere Farello, che in questo Consiglio comunale sono presenti sette persone che erano presenti anche allora in quel Consiglio. Cos'è successo? E' successo che abbiamo spaccettato un'azienda, è successo che abbiamo in qualche modo dovuto ripianare dei debiti alienando degli immobili – prima citavano Boccadasse, la Guglielmetti, altre rimesse - che erano le carte vincenti

di un'azienda che aveva una forte patrimonializzazione che è stata utilizzata in qualche modo per chiudere dei tappi di gestione regalati poi con delle speculazioni più o meno a favore o no della città e su questo bisognerebbe discutere perché secondo me c'è stato un interesse molto forte di alcuni speculatori privati su queste aree e c'è stato anche un altro elemento che è continuato ad andare avanti, il fatto che poi magari l'azienda da altre parti si è caricata anche di fitti passivi, e quindi ci siamo trovati in una situazione abbastanza contraddittoria.

In questa delibera vedo la stessa cosa, che a distanza di dieci anni non c'è un accenno sulla cattiva gestione di AMT, perché se siamo arrivati a questo punto ci sarà la responsabilità di qualcuno o sono i lavoratori che secondo voi rubano lo stipendio, perché qua o è colpa dei lavoratori che prendono più soldi di quelli che dovrebbero prendere o è colpa di qualcuno che in questi anni ha fatto investimenti sbagliati, ha preso mezzi che non voleva nessuno, ha ridotto gli acquisti – prima c'è stato lo scandalo del gasolio bianco, lo scandalo della Brenda Menarini Bus -, abbiamo tenuto su con i soldi di AMT delle aziende decotte che producevano dei mezzi che non voleva nessuno ma che probabilmente avevano degli accordi con il *management* interno all'azienda, o mi verrebbe da dire anche a livello politico, perché se no non si capisce il motivo per cui ci siamo ridotti ad avere una pletora di mezzi con delle officine che hanno difficoltà nelle riparazioni perché abbiamo una situazione di parco ricambi che sembra l'armata italiana nella seconda guerra mondiale, dove si avevano venti mezzi con venti pezzi di ricambio con venti marche diverse.

Chi ha portato a questa cattiva gestione? E' colpa dei lavoratori o è colpa del *management*? Io credo che a un certo punto sia colpa di chi non ha vigilato in un'azienda pubblica, e purtroppo chi non ha vigilato è il Comune, perché è il Comune che nomina il consiglio di amministrazione.

Per esempio, guardo il punto A e si parla di tre cose, ma non si parla assolutamente di questi aspetti, cioè di come sono stati gestiti i rapporti con i fornitori, di com'è stato gestito all'interno il problema degli appalti e di come sono gestite queste cose. A un certo punto abbiamo spacchettato da AMT anche Genova Parcheggio, perché qualcuno si doveva fare l'azienda, e sicuramente era un serbatoio che poteva portare (...) all'interno del trasporto pubblico e abbiamo deciso di privatizzare il suolo pubblico per qualcuno.

Queste sono le cose che non mi possono far vedere con favore una delibera di questo genere. Oltretutto, l'ho detto prima in capigruppo, ho assistito a una riunione in capigruppo in Consiglio regionale nel maggio di quest'anno dove tutti sembravano essere d'accordo per fare questo testo di legge regionale per sistemare i bacini di traffico entro il 30 giugno, addirittura avevo chiesto l'urgenza e mi è stato detto che eravamo tutti d'accordo e che per questo non c'erano problemi. La situazione attuale è che la Regione non riesce a legiferare perché ognuno in realtà vede i bacini di traffico un po' come vuole, e in più il



casino che sta facendo il Governo sulla ridefinizione delle Province, oggi non sappiamo se la provincia del Tigullio sarà nel bacino di traffico di Genova, e quindi sarà all'interno della città metropolitana, o sarà con Spezia.

Su queste cose non possiamo giocare con la vita dei lavoratori e con la vita delle persone che sono impiegate in questo servizio, quindi o decidiamo di affrettare le cose e andare in un unico bacino di traffico o decidiamo di rinviare la delibera così com'è fatta fino a che non ci sia un chiarimento a settembre su come sono orientati i finanziamenti e su come verrà diviso il tpl, perché se no da questo punto di vista non ne usciamo. L'altro elemento che oggi ho sentito accennare dal sindaco, che tra l'altro devo dire che in campagna elettorale non ha parlato molto dell'argomento nonostante fosse un argomento molto attuale – non credo che i problemi di AMT siano sorti negli ultimi 40 giorni e quindi chi faceva politica e chi si candidava a sindaco sapeva com'era la situazione dell'azienda –, credo che quando un sindaco decide di fare degli interventi, e nell'ultimo bilancio si è deciso di investire di più nei servizi sociali, quei soldi potevano finire nel tpl; è vero che è una scelta difficile, ma bisogna anche capire se i soldi, lo dicevo prima per la Fiera del Mare, vengono spesi con oculatezza. Io ancora oggi sto aspettando di sapere quali sono i costi procapite sui servizi erogati per quanto riguarda i servizi sociali e capire così come li eroga il Comune di Genova li eroga in maniera economicamente efficaci oppure no. Questo deve valere per ogni principio e per ogni settore.

A questo punto, io concludo dicendo che oggi mi sembra assurdo andare a discutere in questo modo di questa delibera. Io chiedo al Comune e al sindaco di ripensarci, di far sì che passi l'emendamento presentato dal consigliere Putti, da me e da altri e che si stralci una parte della delibera e che si mantenga solo l'impegno del Comune sul finanziamento in modo da non far liquidare da qua a settembre l'azienda, il problema aperto con la Regione, ma finché noi non avremo una certezza di quelle che saranno le posizioni, il bacino di traffico, se si prevederà di andarsi ad assorbire anche il debito – che è un rischio – anche della Tigullio Trasporti, o se dobbiamo occupare in maniera differente, credo che sia necessario questo tipo di atteggiamento, anche perché sulle decisioni che andiamo a prendere, e qua vengo agli altri ordini del giorno, la metà di questi ordini del giorno che la Giunta ha respinto sono stati approvati dal Consiglio comunale un mese fa sul bilancio, compreso quello dei biglietti che la gente deve pagare, dei tornelli sulla metropolitana, ecc. Noi qua continuiamo ad approvare delle cose che chiediamo all'azienda di fare, questa non le fa e non gli diciamo neanche, sulle nostre delibere, che sbagliano, e ci facciamo una brutta figura.

A questo punto o l'azienda è pubblica e risponde al Consiglio comunale, e allora in qualche modo siamo anche responsabili e interveniamo oppure non è pubblica e a questo punto è un'azienda che viene gestita nei meandri della politica ma viene utilizzata con i soldi pubblici con sistemi diversi di scarsa

trasparenza e allora io dico che, a questo punto, forse già oggi l'azienda non è pubblica e non lo è già da tempo perché se no non si capisce perché qua ci troviamo tutti d'accordo su delle operazioni, questa non le fa e la Giunta non ha neanche il coraggio di prendersela con l'azienda.

Concludo dicendo che per queste ragioni voto contro la delibera, voto a favore dell'emendamento, rivoterò per l'ennesima volta gli ordini del giorno e gli altri emendamenti che ricordo abbiamo già votato un mese – *repetita iuvant* soprattutto in questo Consiglio comunale – e da questo punto di vista chiedo uno scatto d'orgoglio anche da parte della città di Genova di riprendere in mano la propria azienda di trasporti urbani e di andare a iniziare a vedere se è possibile fare 40 scatti di carriera in un momento di crisi, di tenersi i dirigenti che ci sono, di tenere lo stesso *management*, queste cose qua mi piacerebbe vederle in una delibera del Consiglio comunale.

Grazie”.

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie Presidente. Non nascondo il disagio a dover affrontare una delibera che pone un enorme problema finanziario che si è stratificato nel tempo sicuramente per errori di gestione dell'azienda e che adesso si ripercuote sui cittadini...”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Consigliera, scusi. Solo perché devo saperlo, sta facendo dichiarazione di voto sull'ordine del giorno, sull'emendamento o sull'intera delibera?”

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Mi atterrò all'ordine del giorno”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“No, faccia le motivazioni che vuole. Lo dico solo perché se lei non lo specifica poi non può più parlare nessun altro del suo gruppo in dichiarazione di voto”

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“L’ordine del giorno numero 9 non è stato esposto per una disattenzione del... non l’abbiamo esposto. Comunque ritengo che a fronte di una situazione che è dovuta a errori di gestione non esclusivamente dell’azienda, facendo un’analisi anche del recente passato si può evincere facilmente che alla radice del fallimento del rapporto con Transdev c’era soprattutto da parte del Comune una scarsa sollecitudine, se non mancanza di volontà politica, nell’attuare quei provvedimenti che aumentano l’efficienza del sistema. In questo deve essere individuato il buco sotto il secchio di cui parlava il lavoratore poco fa e concentrarsi esclusivamente sul costo del lavoro e sulla riduzione della rete del servizio è limitativo. Per ragioni professionali un po’ mi intendo di emergenza e so che superata l’emergenza se non si risolve il problema di fondo si ripresenta immediatamente dopo un’altra emergenza.

Nell’ordine del giorno che abbiamo proposto si impegna – so che l’assessore Dagnino si è espresso con favore riguardo questo punto – io ripongo in questa richiesta tutta la mia fiducia nei confronti della Giunta, perché nel votare una delibera che non condivido dal punto di vista concettuale e per certi versi anche dal punto di vista formale, pongo tutta la mia fiducia nel sindaco e nella Giunta, specialmente riguardo questo punto, cioè l’impegno ad adeguare la rete viaria ai criteri che consentano l’ottimizzazione della velocità commerciale non deve essere solo un impegno generico, non dobbiamo ritrovarci a settembre in cui i provvedimenti sono esclusivamente quelli presi e specificati nell’allegato A ma deve essere la presa di coscienza che solo l’ottimizzazione del servizio fa risparmiare soldi e in base ai soldi che si sono risparmiati si potrà fare un capitolato che di fronte al debito e con l’ottimizzazione dei servizi ci dia un’idea di che cosa abbiamo bisogno di mettere a gara perché il finanziamento può andare da diverse quote fino alla totalità. Se abbiamo bisogno di soldi cerchiamo un socio finanziario e al resto pensa il soggetto pubblico che è l’ente gestore delle strade. In questo vi chiedo, Assessore e signor Sindaco, un impegno che non sia solo generico da parte della Giunta, e in questo, ripeto, ripongo la mia fiducia.

Grazie”.

**BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)**

“A integrazione di quanto ha già detto la collega Nicolella, che in qualche modo è intervenuta anche nella dichiarazione di voto, io credo che sia da sottolineare che in un modello di mobilità moderna ed efficace il trasporto pubblico locale deve avere un ruolo centrale, via via crescente in quanto attrattore di mobilità pulita, sicura e a basso costo per l’utenza locale (i cittadini) e per l’utenza turistica, oltre ad essere generatore di ricchezza economica per

imprese fornitrici di beni e servizi al giusto prezzo in relazione alla qualità erogata. Queste sono le parole del (...) ligure del trasporto pubblico locale, penso condivisibili nella maggioranza di noi.

La situazione attuale in cui versa AMT, così come ci è stata presentata dalla Giunta e dal Sindaco, è indubbiamente tale da richiedere provvedimenti di emergenza e l'obiettivo mi pare molto chiaro, ossia quello di garantire un futuro all'azienda e soprattutto che l'azienda abbia un ruolo centrale, anche nel futuro, nell'ambito della mobilità cittadina. Il rischio è imminente e altrettanto chiaro è quello del fallimento e dunque è inevitabile e urgente provvedere ad azioni industriali volte alla riduzione dei costi di produzione e all'aumento dei ricavi da traffico. A ciò si affiancano interventi di mobilità – sono quelli a cui ha fatto riferimento anche la collega Nicoletta – che non possono che essere preliminari a un piano ben più consistente da implementare una volta avviato il risanamento e reperiti capitali da investire, perché per questo tipo di intervento occorrono capitali, anche attraverso una *partnership* seria che veda il piano come opportunità.

Tutto ciò non appare rinviabile come taluni hanno proposto. Occorre dire anche con chiarezza che il Comune deve mantenere e potenziare il proprio ruolo di *governance* del trasporto pubblico locale e della mobilità e lo deve fare nel contesto di un piano della mobilità che incentivi il trasporto pubblico locale e disincentivi il trasporto privato. Esistono anche responsabilità politiche e di *management*, che sono state più volte sottolineate, soprattutto riteniamo negli ultimi 5 anni, che hanno portato la situazione attuale al netto della crisi nazionale e internazionale che pur ha un ruolo”.

*(intervento fuori microfono)*

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Consigliere, vada avanti”.

## **BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)**

“Aver ceduto alle piccoli grandi *lobby* del territorio nel momento in cui occorreva (...) nelle corsie gialle, per esempio, (...) di efficientamento della mobilità, aver inviato azioni di riduzione dei costi di produzione a danno della città e dei cittadini, occorre quindi un segno di discontinuità rispetto a questa precedente gestione e noi riteniamo, nelle parole del sindaco, riteniamo di ravvisare un segno di discontinuità in questo senso e, come ha detto Nicoletta, ci affidiamo al sindaco e alla Giunta come garanzia che gli errori del passato non si ripeteranno, che il Comune sarà in grado di mantenere salda la barra del risanamento e del rilancio di AMT.

Naturalmente ci riserviamo anche di valutare l'attuazione del nuovo piano industriale, riconosciamo come questa sia una politica di sinistra, cioè imporsi l'obiettivo..."

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Silenzio. Prego Consigliere".

**BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)**

"Porsi l'obiettivo di salvare un'azienda dal fallimento a vantaggio della comunità cittadina e dei lavoratori che in essa operano, con gli strumenti oggi a disposizione, riteniamo che sia una politica di sinistra.

Per questi motivi, con forte senso di responsabilità votiamo a favore della delibera".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Consigliere Salemi. Forza che dobbiamo andare avanti".

**SALEMI – (LISTA MUSSO)**

"Grazie Presidente. Abbiamo avuto nei giorni scorsi degli incontri anche con il rappresentante delle organizzazioni sindacali e poi abbiamo anche *audito* i vertici dell'AMT. Il problema è sicuramente complesso, non credevo e continuo a non credere che fosse possibile articolare una delibera così ampia, ma vengo al punto.

Sicuramente si parte da una situazione difficile perché sono aumentati i costi, e questo a prescindere dalla stessa contrazione dei contributi pubblici. I ricavi di traffico, che sono un aspetto che mi ha incuriosito e ho provato a sondare che cosa ne pensava la dirigenza dell'AMT ma non sono riuscito a farmi un'idea della loro idea, sono andati diminuendo pur essendo aumentati i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti. Quindi o si è ridotto il numero dei passeggeri o è aumentata l'evasione; credo non ci sia bisogno di scegliere ed è sicuramente aumentata l'evasione. In questi giorni io ho avuto la possibilità anche di farmi qualche giro sugli autobus, non solo quelli centrali, e mi sembra che non timbri quasi nessuno. A scopo di riduzione dell'evasione non si è ritenuto neppure, questa è una cosa che continuo a non capire, di disporre il funzionamento a pagamento dei tornelli della metropolitana. E' vero, è uno dei pochissimi casi al mondo, ci vorrà un investimento, ma probabilmente nell'arco di un paio d'anni ci rientriamo da questo investimento".

*(intervento fuori microfono)*

**SALEMI – (LISTA MUSSO)**

“Sono da montare ma chi ci va non li vede montati, quindi non ci sono. Non è stato introdotto neanche il biglietto elettronico, anche quella è una cosa che ci potrebbe ridurre l’evasione e alla fine non si è attuata probabilmente una razionalizzazione della rete in modo da ridurre i costi senza ridurre il servizio ai cittadini, perché comunque la rete si può razionalizzare.

Non si è nemmeno proceduto, e finisco l’elenco delle cose che a mio parere non vanno bene, ad alcun miglioramento dell’integrazione funzionale e tariffaria con altri sistemi di trasporto, ovviamente non mi rivolgo alle organizzazioni sindacali o ai presenti dell’AMT. Alla dirigenza dell’AMT ho poi posto personalmente se poteva ritenere tale come aiuto alla riduzione dei costi che c’erano, quindi come una migliore sinergia possibile, il controllo di Genova Parcheggio da parte dell’AMT perché ci darebbe delle sinergie tariffarie non indifferenti e perché no, senza escludere anche una possibile fusione con ATP visto che il Presidente proviene dai trasporti provinciali. Oggi con questa delibera cerchiamo di riaggiustare le cose che hanno...”

*(intervento fuori microfono)*

**SALEMI (LISTA MUSSO)**

“La delibera non è mia. Gli aspetti che la delibera pone in rilievo sono due, e vado a esplicitare qual è la nostra posizione a riguardo.

La riprivatizzazione ad un socio in grado di assicurare una migliore gestione, esattamente quello che aveva fatto la Giunta Pericu, e anche quelli che avevano sostenuto la Giunta successiva, avevano praticamente seppellito questa strada. E abbiamo anche provato a rimarcare con ordini del giorno ed emendamenti che non vengono mai accolti, io infatti mi chiedo sempre, quando ci sforziamo di fare delle proposte, è chiaro che non è oggi la sede giusta, ma sicuramente l’abbiamo presentato alla Dirigenza ed erano presenti anche gli Assessori, l’ulteriore riduzione del numero di chilometri è un modo per aggiustare le cose, la riduzione del costo del lavoro, e abbiamo provato con un ordine del giorno a ridefinire un po’ meglio la riduzione del costo del lavoro, l’ulteriore penalizzazione del traffico privato, attraverso un aumento o spostamento di corsie riservate, non finalizzata ad aumentare il trasporto pubblico, perché se il trasporto pubblico aumentasse, allora sì che sarebbe giustificato, invece a nostro parere, con quelle corsie riservate, si aumenta la velocità e alla fine si riduce il numero dei veicoli.

Relativamente al primo punto, quindi quello della privatizzazione, noi non siamo contrari, preferiremmo una liberalizzazione però, cioè una gara che assegni la gestione del servizio, in luogo della privatizzazione che rischia di non tutelare allo stesso modo della liberalizzazione, a nostro parere, gli interessi dei cittadini e quelli dei lavoratori. E' chiaro che sarebbe una provocazione ricordare l'attuale stato, mi pare che dagli spalti qualcuno ha ricordato che in un 41% si comandava l'azienda e quindi non c'è bisogno di andare oltre. La privatizzazione, a nostro parere, consentirà sempre questa confusione su chi comanda l'azienda.

Relativamente agli altri punti, e vado velocemente a concludere, ripropongo una serie di idee e le ripropongo con disagio perché ogni volta che si propongono, difficilmente vengono prese realmente in considerazione. È chiaro che il biglietto elettronico ha bisogno, a parere nostro, di un immediato avvio della pratica per l'introduzione di esso, così come si aspettiamo, anziché della pura affermazione di principio che è contenuta nella delibera, l'esplicitazione di una concreta strategia di contrasto all'evasione e quindi la individuazione di risorse, una organizzazione, le modalità, i meccanismi sanzionatori che, una pura affermazione di principio, quella contenuta in delibera, non rende assolutamente visibile come contrasto all'evasione e per i numeri che ci sono, secondo noi potrebbe rappresentare una grossa fetta dell'attuale disavanzo.

Così come la revisione delle rete, senza una riduzione significativa in numero di chilometri, è possibile se c'è un incremento dell'intermodalità ed è chiaro che ci vuole un concreto interfacciarsi con gli altri.

Io potrei continuare, signor Sindaco e signor Presidente, ma chiudo il mio intervento; sicuramente nella delibera, e qualche collega lo ha rappresentato e lo ha anche scritto in un emendamento, c'erano un paio di punti che erano comunque ammissibili, sicuramente quello del supporto patrimoniale, quello lo riteniamo essenziale e il confronto con la Regione per ricontrattare e riparlare del contratto di servizio del TPL. Diversamente, gli altri punti, non ci consentono di andare ad una dichiarazione di voto favorevole, pertanto come Lista Musso voteremo contro questa delibera.

Grazie.”

## **GIOA (GRUPPO MISTO – U.D.C.)**

“Grazie Presidente. Intervengo su questa delibera perché da una analisi della stessa siamo stati chiamati ad affrontare alcuni aspetti importanti da parte del Sindaco e dalla Giunta che ci ha presentato questo documento. Un documento per cercare di risolvere il problema che colpisce l'azienda di trasporto genovese AMT.

Siamo consapevoli del fatto che stiamo parlando di una delibera di indirizzo, sappiamo bene che una delibera di indirizzo non vincola nessuno, il vin-

colo è pressoché vicino allo zero, però siamo altrettanto consapevoli, e questo è un fatto di non poco conto, che lei con questa delibera, signor Sindaco, si prende un impegno, un impegno con il Consiglio, un impegno con le organizzazioni sindacali, sebbene non condividano questa delibera, soprattutto in alcuni punti, e poi lei si prende un impegno con la cittadinanza, che è quello di porre una rottura con quelle che sono state le gestioni che si sono susseguite nel passato, nella gestione di AMT. Gestioni che sono state fatte con molta superficialità, gestioni fatte soprattutto di facciata, con l'intento non di riallineare i costi ed i ricavi e quindi di porsi l'obiettivo di salvaguardare sia i livelli occupazionali, perché prima o poi si sarebbe andati in quella direzione ma, soprattutto nel passato questa azienda già mostrava segni di insofferenza e l'operazione transfer con i Francesi ne è una prova, tanto è vero che quando abbiamo fatto la Conferenza dei Capigruppo, le organizzazioni sindacali ci hanno dato dei fogli in cui leggendo dei dati aziendali, si capisce che quei momenti, quel momento in cui si è cercato di privatizzare una parte dall'azienda, non sono stati essenziali e, soprattutto, sono stati inutili perché i chilometri effettuati sono passati da 29 milioni a 27 milioni, quindi con 1.919.858 in meno, i bus circolanti da 867 sono passati a 741 e quindi 126 in meno, un'età media parco di macchine da nove a dieci e a undici e il prezzo del titolo viaggio ordinario da 1 euro ad 1,50 euro, con un aumento del 50 per cento.

E oggi siamo chiamati, perché lei ci presenta questa delibera che, lo ripeto, è una delibera di indirizzo, siamo di fronte ad un bivio, cioè da una parte salvare l'azienda da un fallimento, e non è volontà né del Consiglio di amministrazione, né volontà sua, lo ha detto nel suo intervento sia in Commissione, ma lo ha detto anche oggi, con l'articolo 2.446 che nel momento in cui si prospetta una riduzione prossima ad un terzo del capitale sociale, si è obbligati a consegnare i libri contabili in tribunale; quindi messa in liquidazione dell'azienda, con un dramma, perché se ciò dovesse accadere, questo è comunque un dramma, non ci sono né vincitori né vinti. Un dramma con una grossa valenza sociale, sia in termini di occupazione, sia in termini di ricaduta sulle collettività che vedrebbero limitare il servizio pubblico.

Cosa ci chiede lei e cosa vogliamo tutti? Io penso che l'intento di tutti sia un solo obiettivo: quello di garantire il proseguo all'azienda AMT. Quindi garantendolo sia in termini di servizio pubblico, coniugando efficienza e qualità, sia in termini di mantenimento dei livelli occupazionali.

È una sfida, non è semplice, non siamo sicuri di poterci riuscire, ma non penso che cambierebbe nulla!

*(Applausi)*

**GIOA (GRUPPO MISTO – U.D.C.)**



È una sfida non semplice, non siamo sicuri di poterla vincere, il quadro generale all'interno del quale siamo costretti, purtroppo, a muoverci è questo. Abbiamo comunque il dovere e l'obbligo di provarci tutti insieme: le istituzioni, i consigli di amministrazione, i lavoratori, le organizzazioni sindacali e la città di Genova e, quindi, avvieremo delle azioni che possono sembrare di poco conto, lo hanno detto anche le organizzazioni sindacali, ma è logico perché si tratta di linee di indirizzo presentata da un Sindaco, presentata da una Giunta ma non sono quelli che poi sono gli aspetti che avranno maggiore incidenza, quello del piano industriale che presenterà il Consiglio di Amministrazione.

Questo è soltanto un inizio di percorso, proprio perché è una linea di indirizzo, che necessita certamente di approfondimenti, come dicevo, con il prossimo piano industriale, dove si spera che ci sia una visione globale della mobilità, che prevede una integrazione tra gomma, ferro, metrò e, soprattutto parcheggi e che si inizia a parlare anche di investimenti, come politica di sviluppo del sistema dei trasporti. Altro fattore che certamente non potrà non essere preso in considerazione, è l'interesse di questa azienda.

Su alcuni punti siamo concordi, ma sono concordi anche le organizzazioni sindacali, sono concordi tante forze politiche, come l'implementazione di altre corsie gialle...”

*(Interruzioni dal pubblico)*

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Lasciamo concludere al Consigliere. Consigliere continui.”

#### **GIOA (GRUPPO MISTO – U.D.C.)**

“Continuo e riprendo il mio discorso. Io capisco la situazione, prima di fare il Consigliere comunale, prima di fare il Consigliere provinciale e poi anche il Presidente ho fatto anche il sindacalista per quindici anni e quindi vado su alcuni aspetti sui quali naturalmente vorremmo essere precisi. Si è parlato dell'abbattimento del costo del lavoro e io voglio sperare che si parli soltanto di razionalizzazione per efficientare non un ricorso alla Cassa integrazione, per la quale sicuramente ci vedremo contrari. All'ultimo punto di questa delibera c'è scritto che si tratta di una cessione di quota di partecipazione...”

*(Interruzioni dal pubblico)*

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Fate concludere il Consigliere, sta facendo un ragionamento, facciamo-gli finire il ragionamento”.

**GIOA (GRUPPO MISTO – U.D.C.)**

“L’ultimo punto, e poi finisco, riguarda la cessione delle quote di partecipazione a partner seri che possano portare competenze e solidità finanziaria.

Va da sé che per quanto ci riguarda, questo punto è soltanto una condizione nel caso in cui siamo all’ultima *ratio* e non ci sono più altre strade. Io spero che si possano trovare e intraprendere altre strade che vadano verso...”

*(Interruzioni dal pubblico)*

**GIOA (GRUPPO MISTO – U.D.C.)**

“Ma è una delibera di indirizzo, il Sindaco domani mattina potrebbe anche non adottarla.

Spero che comunque la maggioranza resti comunque di quota pubblica.

Il nostro voto oggi è un’assunzione di responsabilità in merito a AMT, non si fermerà questo atto perché non penso che con una delibera di indirizzo si ferma tutto, abbiamo votato tutto e avremo risanato tutto, ma continuerà nei prossimi mesi, attraverso vigilanza e proposta, atta a rafforzare il suo indirizzo, nell’interesse dei lavoratori, negli interessi di questa azienda e negli interessi di questa città.

Grazie.

**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi buon giorno, se lei permette, Presidente, comincio con una piccola mozione d’ordine.

Un’ora e mezza, due ore fa circa lei ha fatto una sospensione per la distribuzione dei documenti, sono passati trenta minuti ed i documenti sono stati distribuiti alla fine della sospensione. Io volevo censurare questa cosa perché probabilmente è avvenuta tutta a norma di regolamento, però è già la seconda volta che qui succede un percorso strano.

E allora io vorrei, a nome del gruppo del Movimento 5 Stelle, che non scambiate il rispetto istituzionale che noi abbiamo sempre manifestato, da quando siamo qui, per l’accondiscendenza o la disponibilità ai giochini della vecchia politica e ho chiuso la parte di mozione d’ordine.

**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

No, scusate, noi del Movimento 5 Stelle non siamo a caccia di applausi, certamente ci fa piacere se condividete le nostre posizioni, ci fa piacere se ci trasmettete energia, però quello di cui abbiamo bisogno assieme a tutti voi, assieme ai colleghi, eccetera, è che la vostra energia sia quella di darci informazioni, aiutarci a capire e ad aiutarvi.

Io ho sentito parlare in questi giorni di emergenza per AMT, sono tutte emergenze ma io dico, ma è mai possibile che siano così inaspettate queste situazioni? Io non mi sono interessato prima, quindi non ho gli strumenti per giudicare, però mi chiedo se queste emergenze, qualcuno che occupa delle posizioni politiche, che occupa delle posizioni manageriali non aveva i dati e gli strumenti per comprenderle prima ed intervenire prima?

Io non penso, onestamente, che ci volesse, per giudicare l'operazione transfer come, permettetemi un termine fantozziano, una boiata pazzesca, credo che non ci volesse tanto tempo, bastava chiedere, bastava consultare qualcuno, se l'operazione a Zelli si sta dimostrando quello che è, bastava che ce lo chiedeste qualche mese fa, qualche anno fa e ve lo avremmo detto. Se il terzo valico sarà un'operazione assurda, ve lo diciamo noi oggi e mi collego al terzo valico semplicemente per questo motivo, per il terzo valico si prevedono costi per 6 miliardi di euro, la popolazione genovese è l'1%, quindi i costi che i Genovesi sosterranno di circa 60 milioni di euro, per questa che, sapete già che è un'opera inutile. È un'opera dannosa per l'ambiente e 60 milioni in questo momento farebbero tanto comodo per altre cose.

Io direi questo: ma è possibile, perché poi mi dispiace Sindaco che lei si trovi a fronteggiare delle critiche per cose che, tutto sommato, non dipendono da lei. Io mi sarei aspettato un po' di critica, di autocritica dai partiti, un po' di assunzione di responsabilità, perché io credo che se anche hanno cambiato nome, si sono evoluti, eccetera, i partiti che hanno governato questa città da sempre, hanno qualche responsabilità sulla creazione di questa emergenza e se qualcuno ammettesse di aver sbagliato, sarebbe già un modo per cominciare insieme un percorso; e invece no!

Sulla parte della delibera, devo dire che io ho ascoltato il discorso del Sindaco, la sua capacità oratoria altre volte l'ho apprezzata, questa volta, onestamente mi ha convinto meno. La sua Giunta e lei ci proponete una delibera che è molto generica, direi quasi colpevolmente generica. Sul punto a) delle linee di indirizzo del Piano industriale c'è scritto che bisogna fare meno costi di produzione, meno costi di lavoro e più ricavi; ma questa è una ricetta che se chiedo a mio figlio di dieci anni me la dice. È sorprendente che un Consiglio comunale, una Giunta siano chiamati a dare questo tipo di indirizzo ad un *management* che ha preparato un piano industriale a marzo che oggi va rivisto.

Non ci siamo su questo aspetto, sul punto b), le linee di indirizzo, le azioni a sostegno che sono, appunto, le famose corsie gialle, eccetera, francamente non credo che poche corsie gialle, quelle immediatamente cantierabili, come

ci ha spiegato ieri l'Assessore in Commissione, siano sufficienti a risolvere questo aspetto e debbano trovare asilo in una delibera emergenziale per salvare i conti aziendali e poi arriviamo alla parte delle linee di indirizzo per la gestione del trasporto pubblico locale, che è il punto c).

Noi qui, tra le altre cose, abbiamo letto che si parla testualmente della proprietà pubblica per il recupero dell'efficienza, e qualcuno ha tentato di emendarlo. Io sinceramente non voglio dare etichette di Sinistra o di Destra, secondo me sono un po' superate anche quelle però mi pare che le privatizzazioni che sono state effettuate in giro per l'Italia abbiano dimostrato il contrario, cioè non hanno prodotto questo recupero di efficienza. Quindi, e chiudo, signor Sindaco lei e la Giunta sostanzialmente con questa delibera proponete, tra le altre cose, una privatizzazione, sono stati citati negli interventi degli esempi di Torino, di Firenze, secondo noi sono esempi da non seguire, sono esempi da non seguire perché Torino è un comune disastroso, al collasso, deve vendere per fare cassa e a Firenze questa privatizzazione totale non sia stata il massimo. Siccome poi ci dicono sempre che noi grillini diciamo sempre di no, mi permetto, per una condivisione di idee, noi abbiamo studiato sommariamente perché non siamo dei tecnici ed è per questo che avremmo bisogno delle persone che siedono dietro di me. Cito un caso molto particolare, di una cittadina francese che si chiama Aubagne nell'entroterra marsigliese, è una città di 100 mila abitanti con una orografia molto simile a quella genovese, qui la scelta della politica è stata quella di fare un percorso partecipativo, naturalmente con la città, al termine del quale si è deciso sostanzialmente che ciascun membro della collettività, anche chi non usa il trasporto pubblico, sostenga un piccolo onere, un piccolo costo a carico di ciascun abitante e, in compenso hanno realizzato sostanzialmente un trasporto pubblico totalmente gratuito.

Questo per dire che non sappiamo se sia possibile farlo a Genova, però forse è un esempio che varrebbe la pena di approfondire.

Allora io chiedo dicendo chiaramente che il Movimento 5 Stelle vota contro questa delibera, però aggiungo anche una dichiarazione di voto sul nostro ordine del giorno: noi abbiamo presentato questo ordine del giorno fondamentalmente per fare in modo che passi l'aspetto emergenziale, cioè il conferimento di liquidi all'azienda perché non fallisca e non scattino quelli e invece si ragioni con molta più calma su tutto il resto e allora invito i colleghi che magari non lo hanno visto o lo hanno letto superficialmente, a pensarci perché potrebbe essere un buono strumento per cogliere entrambi gli obiettivi.

Grazie.”

**BARONI (P.D.L.)**

“Grazie Presidente. Io dico una cosa tanto per stemperare quello che ha detto l'amico Boccaccio, se quei francesi, anziché essere quelli dell'altra volta,

fossero stati questi di questa cittadina, forse ci avrebbero dato una mano. Questo vuol dire che ci sono tanti tipi di francesi, quindi stiamo a casa nostra e facciamo un ragionamento e le favole raccontiamole da un'altra parte.

Qua stiamo nell'emergenza totale, io vorrei dire una cosa, do un giudizio sull'intervento del collega Gioia, perché non è che è responsabile chi vota sì, perché non mi posso sentire dire che per assunzione di responsabilità si vota di sì, mentre chi vota di no è irresponsabile.

Noi voteremo di no, il PDL voterà no in maniera chiara e dirò anche le ragioni, però vorrei dire che ognuno dà un giudizio e secondo me la responsabilità dipende da che parte si guarda, perché se vogliamo ragionarci un po' con calma e serenità, questa delibera è stata supportata anche oggi in Aula, ma anche in Conferenza dei Capigruppo stamattina, da una serie di imbarazzanti, irrilevanti ordini del giorno o pseudo mozioni che cercavano in qualche modo di attuire o di modificare o di convincere o di imbonire tanta gente che c'era qua, però bisogna dire le cose come stanno, perché chi è a favore di una delibera deve dire che è a favore e deve dare le sue ragioni, chi è contro la delibera deve dire che è contro e deve dare le sue ragioni.

Le nostre ragioni sono molto semplici: si tratta di una delibera fumosa, non chiara, affrettata e su una situazione molto complessa e molto preoccupante, è come dire di buttare la palla al di là della rete per vedere che cosa succede.

Il 31 luglio 2012 non si porta in Consiglio una delibera del genere! Cioè non è vero, come diceva il collega Gioia, che si tratta solo di una delibera di indirizzo, perché a pagina 6, al punto 6, è scritto che quando si danno le linee di indirizzo, non si chiede di dar mandato alla Giunta affinché predisponga qualcosa, perché un conto sono le linee di indirizzo, e ci sono i consigli di indirizzo, ma qua si chiede chiaramente di dare mandato alla Giunta, affinché predisponga, in linea con il nuovo processo di strutturazione dei bacini, gli atti necessari alla cessione attraverso idonee procedure ad evidenza pubblica. Scusate, ma questa non è una delibera di indirizzo, questa è una richiesta chiara di un mandato in bianco che noi non accettiamo.

Pertanto, il PDL vota contro perché non accetta di firmare deleghe in bianco!

### **CHESSA (S.E.L.)**

Grazie Presidente. Formalmente io commenterò l'emendamento 8 del consigliere Padovani, perché la dichiarazione di voto la farà poi il Capogruppo Pastorino, devo comunque prenderla larga perché dal 5 giugno, giorno del primo Consiglio comunale sono passati neanche due mesi e siamo stati presi da una serie di urgenze ed emergenze, prima di tutte quella dell'approvazione del bilancio e che ci hanno costretto a lavorare in maniera difficile e con tempi che

non sono quelli che noi volevamo, tempi non giusti e la variabile tempo in questo caso ha assunto una valenza politica di rilievo importante.

In Commissione ci è stato detto che gli eventi e la realtà dell'azienda trasporto pubblico sono tali che non c'è più tempo per discutere e che non ci sarà ulteriore tempo se si vuole garantire il salvataggio dell'AMT dal fallimento.

La variabile tempo quindi ha fortemente condizionato il metodo e lo ha condizionato negativamente, ce ne rendiamo conto oggi, per come è stato affrontato il problema nei rapporti con il Consiglio, nei rapporti con le Commissioni, nei rapporti con i lavoratori e nei rapporti con la cittadinanza. Ne deriva quindi che anche il metodo diventa sostanza, per noi che parliamo di democrazia partecipativa.

Ad ogni modo, restando in un ambito di democrazia di rappresentanza, non possono non farmi interprete dei conflitti che questa delibera genera tra i cittadini, i lavoratori e chi opera nelle associazioni e anche tra i singoli militanti dei vari partiti di Sinistra e anche di Centrosinistra. E a questo riguardo devo segnalare un grave refuso politico al punto c), le linee di indirizzo per la gestione del servizio del TPL, il secondo paragrafo che dice: 'Il comune di Genova ritiene che la prospettiva generale sempre di più vede la fuoriuscita dei Comuni dalla gestione diretta dei servizi di mercato e che gli squilibri di bilancio dell'azienda di gestione, passa attraverso il superamento della proprietà pubblica di controllo.' Io questo passaggio non l'ho capito bene e lo ritengo un refuso politico, perché questo passaggio non appartiene alle convinzioni del Sindaco né di chi lo ha sostenuto aderendo al programma elettorale, né di chi sostiene questa Amministrazione come Sinistra Ecologia e Libertà.

Il Capogruppo Pastorino poi illustrerà tutti gli elementi di maggior conflitto del merito politico e sindacale che genera questa delibera, ma io credo alle parole del Sindaco quando dice che il primo obiettivo di questa delibera è quello di evitare il fallimento di AMT e ci troviamo adesso nella condizione del Parlamento quando si trova a dover votare la fiducia su una sorta di decreto legge, quindi ci dobbiamo sentire costretti per una parte, per lealtà e coerenza politica non vorrò far mancare il mio sostegno politico a questa Amministrazione ma, chiaramente non è una fiducia su questo scritto di queste otto pagine ma è una fiducia che deriva dall'onestà intellettuale e dal rigore morale che le riconosco e che per me è un valore imprescindibile per la politica che vogliamo."

*(Interruzione dal pubblico)*

**CHESSA (S.E.L.)**

“Personalmente le stesse qualità di onestà intellettuale e di rigore morale riconosco anche all’assessore Dagnino, per cui ribadisco, nonostante le perplessità e le lacerazioni, in questa occasione c’è il mio sostegno al vostro operato.”

*(Interruzione dal pubblico)*

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Signori, un conto è manifestare il proprio pensiero, un conto è impedire ad un Consigliere di parlare!  
Consigliere Anzalone la invito ad intervenire.”

**ANZALONE (I.D.V.)**

“Grazie Presidente...”

*(Interruzione dal pubblico)*

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Cerchiamo di permettere la continuazione dei lavori di oggi che è nell’interesse di tutti, della città dei singoli lavoratori, dell’azienda e anche del Consiglio comunale che deve avere la possibilità di ascoltare tutti i Consiglieri per poter valutare opportunamente come votare. Si chiamano apposta dichiarazioni di voto, ma se voi non le lasciate fare, credo che si possano perdere le motivazioni per cui i Consiglieri le fanno.

Prego Consigliere.”

**ANZALONE (I.D.V.)**

“Grazie Presidente. Vorrei iniziare il mio intervento ricordando quello che il Centrosinistra e questa Maggioranza ha sottoscritto nel programma del signor Sindaco pochi mesi fa.

Una nuova idea di mobilità urbana: prima il pubblico prima e prima il FER, dopo 60 giorni dopo un lavoro assillante all’interno della Commissione consiliare dove la Presidenza di AMT ci aveva confermato che l’azienda aveva chiuso il bilancio anche in positivo nel 2011 e dopo pochi giorni invece, in una riunione di Maggioranza, a cui era presente il signor Sindaco e l’Assessore, ci è stata sottoposta questa delibera, una delibera che segna la dismissione di questa azienda, in quota o totale non si sa. Noi siamo convinti, signor Sindaco, che sia

un film già visto, nel 2005 il Sindaco Pericu rappresentava il fatto che fosse necessario intervenire, vendendo una quota del 41% ai privati per migliorare il servizio, per abbassare il biglietto, perché sicuramente gli utenti sarebbero stati più contenti e invece dopo sette anni stiamo qua a dire che AMT deve essere venduta perché è sull'orlo del fallimento.

Noi di Italia dei Valori voteremo convintamente contro questa delibera perché prima di tutto dobbiamo tutelare la città, i cittadini ed i lavoratori, prima dobbiamo pensare a coloro che non hanno l'opportunità di avere un mezzo privato, ma che utilizzano il mezzo pubblico perché non possono fare altrimenti, pensare a coloro che hanno delle difficoltà e come Italia dei Valori vogliamo pensare a loro, vogliamo pensare a loro ma vogliamo anche invitare la Maggioranza a riflettere perché se dopo due mesi il programma del Sindaco viene travolto, invito la Maggioranza a riflettere: abbiamo cinque anni, possiamo andare avanti così? Dobbiamo stravolgere il programma del Sindaco solamente dopo due mesi?

I discorsi che ho sentito oggi, alcuni puntuali, alcuni meno che non ho condiviso, ma il Centrosinistra esiste ancora a Genova? Tutela ancora i lavoratori? Pensa ancora di continuare in questo percorso? Devo essere sincero, ho condiviso in parte l'intervento del consigliere della Federazione della Sinistra, Bruno e non mi aspettavo che il Consigliere intervenisse sostenendo questa delibera perché, di fatto, si parla della riduzione del costo del lavoro. Noi oggi all'inizio del Consiglio comunale abbiamo votato tre ordini del giorno a tutela dei lavoratori di aziende private e invece qui oggi licenziamo i lavoratori del pubblico! Questo è completamente sbagliato, è completamente sbagliato, perché ci sono sempre delle alternative in politica, ci sono sempre delle alternative, io concettualmente sono sempre dalla parte dei più deboli, dire che per AMT non c'è alternativa che svendere l'azienda e dire che noi svendiamo l'azienda sull'orlo del fallimento, ma chi se la compra? Provate voi a cercare di vendere una azienda che va male; non la compra nessuno! Prima bisogna valorizzarla, qua si fa all'incontrario, qua sembra che si sminuisca una azienda per metterla sul mercato, e a che prezzo? Qualche consulente ci darà che bisogna venderla ad un determinato prezzo e a costo di chi?

Nessuno ha parlato in questi anni di tagliare qualche risorsa all'interno dell'azienda, ci sono anche sedici dirigenti, magari lavoreranno dalla mattina alla sera, può darsi che si possa in qualche maniera intervenire, comunque sia noi riteniamo, come Italia dei Valori, che la cosa sia veramente grave perché lei ha stravolto il programma che ha sottoscritto con le forze politiche che lo sostengono. Non si può andare avanti così. Invoco una riunione di Maggioranza!"



## PASTORINO (S.E.L.)

“La prima cosa che devo dire è che questa Giunta e questo Consiglio Comunale è nuovo. La stragrande maggioranza dei Consiglieri qua seduti non ha responsabilità su quello che è stato fatto; ce n'è ancora qualcuno, però c'è anche un Sindaco nuovo e un ciclo amministrativo. Quindi, è la prima cosa da tenere a mente.

Bisogna anche ricordare, e l'ho detto già all'incontro dei capigruppo con le organizzazioni sindacali, l'ho detto in Commissione, il Governo precedente, e anche questo Governo, sta attivando una politica di tagli al servizio pubblico e addirittura fino a pochi giorni fa c'era, da parte del Governo, l'obbligo di vendere le aziende di trasporto pubblico, poi meno male sono intervenuti i giudici. Poi c'è tutta la responsabilità dalla Regione con un piano regionale dei trasporti che non c'è, non c'è il piano per il coordinamento ferro/gomma tanto promesso, non ci sono le risorse per ATP, l'aziendale provinciale, e non ci sono le risorse per la città metropolitana.

Questi sono temi che non competono a noi, ma che, nel frattempo, noi subiamo insieme a voi... (*Interruzione del pubblico*)...

Poi c'è il discorso delle risorse. Le risorse per il trasporto pubblico sono quelle che sappiamo tutti e che, ripeto, anche se viene un socio privato, come è già avvenuto, fa conto su quelle risorse lì. Chiaro? Quindi, è inutile che ci immaginiamo di vendere una quota, tanto o poco, il socio privato, più che il pubblico, fa conto sulle risorse che gli dà il pubblico, che è il 70% di quello che costa un servizio di trasporto pubblico in una città come Genova, perché noi riusciamo a recuperare il 32-33%.

Quindi, queste sono le cose di cui dobbiamo tenere conto. Nel frattempo, abbiamo portato in Aula un piano industriale che prevede la riduzione delle linee e la riduzione del costo del lavoro.

Io ho chiesto, anche in Commissione, che per votare il piano industriale deve ritornare in Consiglio, cioè il Consiglio deve controllare che cosa fa il nostro amministratore dell'azienda e naturalmente è indispensabile che ci sia la clausola sociale garantita, non come a Firenze. Non c'è manco il piano industriale ancora.

Poi c'è il discorso della gara. La gara è una cosa che viene da qua a sette-dieci mesi, perché si deve fare una gara con tutti i crismi. Anche per questo c'è l'impegno di ritornare in Consiglio.

Questo è il quadro al momento. Questo quadro a noi, Consiglieri comunali, ce lo hanno consegnato venerdì e al sindacato l'hanno consegnato ieri. Io su questo sono completamente in disaccordo con il mio Sindaco, perché non ci sono i tempi per poter ragionare. Non ci sono i tempi per poter ragionare, però non ci sono i tempi neanche, ormai, a me sembra, per procrastinare

quest'impegno, anche se io ancora oggi ho chiesto di prendere ancora un po' di tempo, come d'altronde anche le organizzazioni sindacali.

Nel frattempo mi sono giunte delle proposte dei pendolari. I pendolari fanno delle proposte, che io vorrei portare al tavolo, di destinare delle risorse per consentire al trasporto pubblico cittadino di alimentarsi. La più semplice è quella di fare un'unica azienda con la Genova Parcheggi; un'altra è quella di... *(Interruzione del pubblico)* .... Per esempio, ci chiedono di utilizzare i fondi FAS, che sono dei fondi che arrivano dall'Europa, che in Regione Liguria vengono utilizzati per le strade, per la viabilità e si potrebbero usare anche... .... *(Interruzione del pubblico)* ....propongo da domani un tavolo con le organizzazioni sindacali, con l'azienda e con dei rappresentanti del Consiglio comunale, perché non succeda più quello che è successo nel passato e che ci sia una collaborazione per dare una prospettiva a questa azienda, anche perché in questo momento di difficoltà io sono molto più in difficoltà, perché da una parte non condivido questa delibera, ma, dall'altra, a due mesi dalla nostra campagna elettorale, devo dare la fiducia al mio Sindaco... *(Interruzione del pubblico)*... Naturalmente, nel rispetto del programma, chiediamo anche il vostro lavoro.”

*(Le grida del pubblico impediscono al Consigliere di proseguire nel suo intervento)*

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Esprimere il proprio dissenso, anche se in maniera forte, l’abbiamo tollerato, però qua si tratta di far parlare il Consigliere, che non ha neanche iniziato il suo intervento. Credo che a questo non si possa arrivare. A impedire gli interventi si sta oltrepassando il limite.

Abbiamo permesso dei commenti...”

*(Interruzione del pubblico)*

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Abbia pietà di me! Non le faccio fare la domanda. Facciamo parlare il Consigliere, grazie. Facciamo parlare il Consigliere.”

#### **FARELLO (P.D.)**

“Grazie, signor Presidente. Credo che anche le modalità della giornata di oggi, prevedibili, dimostrino che sarebbe stato molto facile per la Maggioranza e per la Giunta non portare la delibera oggi, non convocare neanche il

Consiglio, quindi vivere in una fase in cui la realtà andare avanti senza che noi dicessimo niente. Era facile, molto più facile e probabilmente ci saremmo...”

*(Interruzione del pubblico)*

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Adesso basta! Non oltrepassiamo il limite dell’offesa personale!

Il Consigliere ha la coerenza delle sue idee. Avete anche ascoltato, per chi c’era in conferenza dei Capigruppo. Non è andato alla ricerca del consenso, ma ha detto, anticipando quello che sarebbe stato l’intervento di oggi, quindi sapete anche cosa andrà a dire, però lasciamolo dire per i colleghi che non erano in Capigruppo, per tutti i colleghi vostri che non era in quella sede ed anche per i cittadini che ci ascoltano.

Per cui, vi prego di permettere al Consigliere di fare il suo intervento e vorrei invitare a non insistere con atteggiamenti prevaricatori rispetto agli interventi. Grazie.”

### **FARELLO (P.D.)**

“Non fare niente, non votare la delibera di Giunta venerdì mattina, non portare la delibera in discussione oggi in Consiglio comunale e ieri in Commissione sarebbe stato molto più facile, però non avrebbe arrestato i processi che questa delibera tenta di affrontare. La realtà non si fermava, perché noi non approvammo la delibera. Questo è un dato di fatto, come lo è un altro dato di fatto e questo credo che nel dibattito di oggi sia emerso poco e sia anche giusto introdurre, però, questo elemento, anche per rendere giustizia di alcune cose. Per molto tempo, per responsabilità di chi ha governato la città dagli anni Novanta ad oggi, così non ci metto nessuno che non faccia parte della mia maggioranza politica, sicuramente chi ha governato la Città fino ad oggi ha la massima, se non esclusiva, responsabilità del fatto che questa situazione sia ancora in questo modo. Ha ragione il consigliere Boccaccio, però fare autocritica non deve servire a lavare le coscienze, perché, altrimenti, non abbiamo risolto i problemi reali o, perlomeno, non proviamo a risolvere i problemi reali.

Guardate, direi anche che la Maggioranza è, più o meno, poi in Italia le forze politiche cambiano spesso nome, aspetto, dimensioni, però sono sempre le stesse, ci impedisce di dire oggi, in maniera un po’ ipocritica, “va beh, ricominciamo daccapo perché prima non è successo niente” e tutti quelli che sono qua dentro, che si sono presentati ai cittadini elettori con un programma politico, rispondono di quel programma politico e rispondono anche di aver mantenuto l’assetto di una Maggioranza che, ripeto, più o meno, seppure in

forme leggermente diverse, è qua dal 1990 e, per essere precisi nei confronti di alcuni consiglieri che sono intervenuti, non me ne vogliano, mi permetto di fare una citazione. “Trasporto urbano. Occorre proseguire nel progetto di aggregazione e razionalizzazione territoriale, creandosi la possibilità di trovare un *partner* industriale attraverso una procedura di evidenza pubblica”. È il programma del candidato Sindaco Doria, depositato alla vigilia della campagna elettorale e sottoscritto da tutti i partiti della Maggioranza. L’ho citato testuale. È sul sito internet e depositato al Consiglio Comunale. È una citazione.

Quindi, si può dire che il percorso di oggi... (*Interruzione del pubblico*)... Sarebbe comodo dire che è una bugia, ma non lo è.

Questo per dire che la serie di processi che noi oggi avviamo con questa delibera non sono processi che nascono dal nulla, ma sono processi che nascondono da un ragionamento che tutti in quest’Aula, che sono nella Maggioranza, hanno condiviso. Quindi, noi non votiamo questa delibera per la fiducia nei confronti del Sindaco; votiamo questa delibera, perché crediamo che il non voto di questa delibera aprirebbe prospettive peggiori del non voto a questa delibera, perché dare la fiducia, anche questo è un atteggiamento che può essere molto deresponsabilizzante, diamo la fiducia al Sindaco, vediamo da qua al 31 agosto, da qua a settembre, da qua a ottobre, il Sindaco e l’assessore Dagnino cosa sono capaci di fare e poi dopo facciamo i conti.

Il Partito Democratico, sbagliando o non sbagliando, dice che non è che dà la fiducia, ma che condivide questo atto e farà quello che ritiene nelle sue forze e nelle sue capacità per poterlo rendere sostenibile e per poterlo rispettare negli elementi che dice, perché questo è un atto che dice sostanzialmente una cosa: che da qua riparte la politica, quella politica che ha fallito nel corso degli anni Novanta fino ad oggi.

Se non ci fosse la volontà del Sindaco di portare in Consiglio Comunale questa delibera, una buona parte della politica sarebbe stata tagliata fuori da questo processo e i tavoli sarebbero stati altri. Non ci sarebbe stato il tavolo di negoziazione che qualcuno richiama e che è stato rafforzato negli emendamenti presentati dalla Maggioranza e condivisi dall’Amministrazione e non ci sarebbe stato il passaggio che dovremo fare a settembre/ottobre per fare un bilancio di quello che è successo rispetto alle linee di indirizzo che oggi abbiamo dato. Questo è il punto, quindi ha ragione chi dice che non è responsabile chi vota sì, è irresponsabile chi vota no, sono responsabili tutti quelli che si assumono la coerenza delle proprie scelte e torneranno qua, in Consiglio Comunale, non tra molto tempo a rispondere del fatto che questa assunzione di responsabilità ha funzionato o non ha funzionato, è stata ben riposta o non ben riposta, però glielo dico chiaramente, Sindaco – lo dico al Sindaco, lo dico all’Assessore e lo dico alla Maggioranza del Consiglio comunale – se avremo sbagliato anche questa volta, noi non verremo a dire che avete sbagliato voi, ma verremo a dire

che abbiamo sbagliato tutti, perché avremo fatto tutti quello che possiamo fare per non aver sbagliato.”

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

“Premesso che

- AMT si trova in grave difficoltà, anche a causa del fenomeno dell'evasione tariffaria;
- tale fenomeno si deve combattere al fine di recuperare risorse;
- in molte città europee l'accesso al mezzo pubblico avviene previa verifica del titolo di viaggio attraverso sistemi elettronici o mediante controllo di persone addette;

tanto premesso

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A combattere il fenomeno dell'evasione tariffaria attivandosi in ogni modo affinché AMT si doti di sistemi che non permettono l'accesso ai mezzi pubblici a persone prive di titoli di viaggio.

Proponente: Campora (P.D.L.)”.

Ordine del giorno n. 2:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

“In occasione della discussione sul tema:

AMT S.P.A. E LINEE DI INDIRIZZO

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

In relazione alla lettera C, nel punto in cui viene evidenziata la prospettiva che vede la fuoriuscita dei Comuni dalla gestione del TPL, a riferire in tempi brevi quali percentuali si intendano affidare ai privati.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 3:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

“In occasione della discussione sul tema:

AMT S.P.A. E LINEE DI INDIRIZZO

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

In relazione al punto 3 della lettera A valutare forme adeguate per ridurre l'evasione tariffaria magari inserendo una tariffazione diversa che comprenda, a costi vantaggiosi, piccoli tragitti.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 4:

“In occasione della discussione sul tema:

AMT S.P.A. E LINEE DI INDIRIZZO

#### SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

In relazione al punto 2 del dispositivo in cui si parla di riduzione del costo del lavoro, a riferire in tempi brevi quali strategie concertate con le OO.SS. si intendano intraprendere.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 5:

Considerata la necessità di rivedere i costi dell'azienda AMT e di recuperare risorse;

Considerato che l'organico è di n. 2447 addetti e che nei primi mesi dell'anno per una "riparametrizzazione" del personale vertici AMT avrebbero concesso 147 promozioni per un costo totale di 400 mila euro;

#### SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A predisporre una revisione dell'organigramma del personale dell'azienda AMT che ad oggi conta di 13 direttori e 116 quadri e capi mansioni.

Proponenti: Musso V., Salemi, Musso E. (Lista Musso)

Ordine del giorno n. 6:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata la necessità di rivedere i costi dell'azienda AMT e di recuperare risorse nell'ottica di un incremento della velocità commerciale dei mezzi;

Vista l'esigenza di razionalizzare la rete di trasporto;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A creare un efficace sistema di parcheggi di interscambio facendo ricorso al project financing

Proponenti: Musso V., Salemi, Musso E. (Lista Musso)

Ordine del giorno n. 7:

Considerata la necessità di rivedere i costi dell'azienda AMT e di recuperare risorse attraverso una sistematica lotta all'evasione;

Vista la bozza del piano di risanamento AMT 2012/2014 – dettaglio lotta all'evasione

#### SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad esaminare la possibilità di approntare un sistema di controllo elettronico del biglietto.

A valutare la possibilità di far installare all'entrata della metropolitana tornelli ad apertura elettronica come già avviene in molte città italiane.

Proponenti: Musso V., Salemi, Musso E. (Lista Musso)

Ordine del giorno n. 8:

Considerata la necessità di rivedere i costi dell'azienda AMT e di recuperare risorse;

Considerato che in seguito all'entrata in vigore delle nuove tariffe l'azienda ha rilevato a bilancio solo un aumento del 20%;

#### SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A studiare una nuova rimodulazione delle tariffe di viaggio con diversificazioni riferite al chilometraggio e/o al numero delle fermate;

Alla possibilità di prevedere un biglietto unico parcheggio/mezzo pubblico.

Proponenti: Musso V., Salemi, Musso E. (Lista Musso)

Ordine del giorno n. 9:

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che lo strumento fondamentale per la riduzione dei costi del T.P.L. è l'aumento dell'efficienza del servizio tramite interventi come:

- incremento della velocità commerciale di almeno 4 km/h;
- adozione di corse preferenziali lungo le principali direttrici cittadine, fino al raggiungimento di circa 50 km di estensione;
- piano organico di semaforizzazione preferenziale;



- estensione dell'attuale integrazione tariffaria tra A.M.T., F.S., ed A.T.P. con l'inclusione di Bike e Car Sharing e parcheggi di interscambio;

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a mettere a punto una delibera di dettaglio riguardo all'adozione e la temporizzazione di provvedimenti sul piano della mobilità urbana finalizzati al miglioramento della velocità commerciale, una migliore integrazione complessiva tra i mezzi del trasporto pubblico e la valorizzazione del T.P.L.

Proponente: Nicoletta (Lista Marco Doria)

Emendamento n. 1:

“Inserire dopo “.... e la riduzione dell'evasione tariffaria”: “attraverso il controllo dei titoli di viaggio in fase di accesso al mezzo pubblico”.

Proponente: Campora (P.D.L.).

Emendamento n. 2:

“Nelle linee di indirizzo alla lettera A, dalla proposta di deliberazione, sostituire il punto n. 2 “riduzione del costo del lavoro” con: “allineamento della produttività del lavoro ai valori medi delle altre aziende di TPL urbano”.

Proponente: Musso E., Musso V., Salemi (Lista Musso).

Emendamento n. 3:

“Nelle “linee di indirizzo” alla lettera A, dalla proposta di deliberazione, aggiungere i seguenti punti:

4. riduzione dei costi di produzione attraverso una razionalizzazione dei costi di acquisto dei carburanti e dei pezzi di ricambio:

5. diminuzione dei costi di produzione attraverso una riduzione dei costi per i contratti di assicurazione;

6. aumento dei ricavi da traffico attraverso la revisione integrale delle tariffazioni agevolate, e attraverso specifiche azioni di contrasto all'elusione che

prevedano la verifica sistematica dell'esistenza delle condizioni per l'ottenimento di titoli di viaggio a tariffa agevolata;

7. aumento dei ricavi da traffico attraverso la differenziazione delle tariffe ridotte per i viaggi a corsa singola di breve durata, per quelli con validità limitata alle fasce orarie di "morbida";

8. aumento dei ricavi da traffico attraverso la differenziazione delle tariffe di abbonamento in relazione alle diverse tipologie di viaggio, in particolare prevedendo abbonamenti a tariffe ridotte con validità limitata a una singola linea e/o alle fasce orarie di "morbida".

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista Musso)"

Emendamento n. 4:

Nella lettera B. - Linee di indirizzo per la gestione del TPL e tabella interventi di mobilità - Sopprimere il primo rigo: corsia bus Via Tommaso Invrea, e corrispondente, nell'allegato A sopprimere interamente il primo punto in elenco".

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista Musso)".

Emendamento n. 5:

Nella lettera C Linee di indirizzo per la gestione del TPL:

Sostituire il terzo capoverso: "Valutato conseguentemente di cedere, attraverso idonee procedure ad evidenza pubblica, ad operatori terzi del settore una quota di partecipazione in AMT S.p.A., con il seguente:

"Valutato conseguentemente di assegnare ad operatori terzi, con procedure ad evidenza pubblica e secondo le modalità di cui al d.lgs. 422/1997 e successive modificazioni, e di cui alle altre normative nazionali e regionali per quanto richiamate, la gestione del servizio di trasporto pubblico locale oggi oggetto di affidamento diretto ad AMT S.p.A.". Conseguentemente, modificare nello stesso senso il punto 6) delle proposte di deliberazione.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista Musso)".

Emendamento n. 6:

Nella lettera C Linee di indirizzo per la gestione del TPL: al terzo capoverso: “Valutato conseguentemente di cedere, attraverso idonee procedure ad evidenza pubblica, ad operatori terzi del settore una quota di partecipazione in AMT S.p.A.”, aggiungere in fine le parole “superiore al 50%”.  
Conseguentemente, nel punto 6) delle proposte di deliberazione, sostituire la parola “significativa” con le parole “superiore al 50%”.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista Musso)”.

Emendamento n. 7:

Nella lettera C Linee i indirizzo per la gestione del TPL:

Al terzo capoverso: “Valutato conseguentemente di cedere, attraverso idonee procedure ad evidenza pubblica, ad operatori terzi del settore una quota di partecipazione in AMT S.p.A.”, aggiungendo in fine le parole: “prevedendo comunque il conferimento della gestione al socio così individuato, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di settore”.

Conseguentemente, nel punto 6) delle proposte di deliberazione, aggiungendo in fine le parole “prevedendo il conferimento della gestione al socio così individuato, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di settore”.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista Musso)”.

Emendamento n. 8:

Modificare il punto C (Linee di indirizzo per la gestione del servizio TPL) al secondo capoverso come segue:

il Comune di Genova guarda alla prospettiva generale che sempre più vede la fuoriuscita dei Comuni dalla gestione diretta dei servizi di mercato come quelli del TPL. L’obiettivo di recupero di qualità ed efficienza, rispetto a fattori “storici” che hanno creato diseconomie e squilibri di bilancio delle aziende di gestione, potrebbe essere raggiunto anche attraverso la cessione di quote della proprietà pubblica ad un partner in grado di favorire un recupero di competitività e, soprattutto, la possibilità di disporre ed impiegare importanti risorse da dedicare agli investimenti.

Proponente: Padovani (L. Doria).

Emendamento n. 9:

Aggiungere alla pag. 5 delle premesse dopo il capoverso “il recente .....”:

- obiettivi strategici, anche in vista di una mutazione del quadro normativo regionale di riferimento, dovranno essere:

- un adeguamento della modulazione della durata degli affidamenti corrispondente e adeguata alla dimensione degli investimenti all'interno dei bacini territoriali o in un bacino unico regionale;
- una rimodulazione dei bacini di traffico che prevedeva una razionalizzazione rispetto alla situazione attuale;
- l'integrazione ferro/gomma auspicata in ogni soluzione e comunque giudicata indispensabile nell'ottica di un eventuale bacino unico regionale.

- in tal senso si ritiene necessario continuare nell'approfondimento di una maggiore integrazione dei due bacini di traffico della Provincia di Genova anche sviluppando una maggiore coerenza dei modelli di esercizio delle due aziende in essi operanti finalizzati ad ottenere risultati di efficienza economica e gestionale.

Proponenti: Farello (P.D.), Pignone (L. Doria), Chessa (S.E.L.), di seguito riportato.

Emendamento n. 10:

Aggiungere in testa alla delibera come introduzione:

Considerato:

- che la mobilità pubblica è un fattore decisivo per lo sviluppo sostenibile del territorio sia per le valenze sociali sia per quelle ambientali che ricopre e per questo il suo sostegno è uno dei principali impegni della Civica Amministrazione;

- che gli interventi a favore della mobilità pubblica rivestono carattere di priorità negli strumenti di pianificazione dell'Ente, sia per quanto riguarda il Piano Urbano della Mobilità (Delibera del Consiglio Comunale 1/2010 e Delibera del Consiglio Comunale 28/2012) sia per quanto riguarda il Piano Urbanistico Comunale (Delibera del Consiglio Comunale 92/2011);

- che le politiche di pianificazione, regolazione e investimento nell'ambito della mobilità pubblica si inseriscono nelle strategie del Comune di Genova in coerenza con gli obiettivi del Patto dei Sindaci e del Progetto Smart City che hanno al centro il raggiungimento degli obiettivi cosiddetti 20 – 20 –

20 in termini di diminuzione delle emissioni nocive in atmosfera, la decongestione degli spazi urbani, il miglioramento della mobilità delle persone;

- che in coerenza con le premesse e gli obiettivi di cui sopra il Comune di Genova intende investire sia in termini progettuali che realizzativi e gestionali nel prolungamento della linea metropolitana in Valpolcevera e in Bassa Valbisagno, nella realizzazione di un sistema di forza in sede propria in tutta la Valbisagno e nell'integrazione tra il servizio di trasporto pubblico su gomma e quello su ferro nell'ambito dell'area metropolitana genovese a partire dalla condivisione con tutti i soggetti istituzionali e industriali interessati di un modello di esercizio per il nuovo nodo ferroviario di Genova in corso di realizzazione;

- che decisiva per la realizzazione di questi obiettivi è la sostenibilità del servizio pubblico locale e il risanamento e il rafforzamento dell'azienda AMT SpA che deve essere in grado di concepire e realizzare un progetto industriale che promuova la natura sociale del servizio di trasporto pubblico locale, la qualità di un servizio pubblico competitivo con le soluzioni di mobilità privata in termini di recupero di qualità ed efficienza, investimenti per il sistema territoriale e una rinnovata capacità di produrre occupazione stabile;

- che è quindi interesse primario dell'Amministrazione Comunale sostenere AMT SpA e mettere in atto tutte le azioni necessarie ad assicurare la continuità aziendale.

Proponente: Farello (P.D.), Pignone (L. Doria), Chessa (S.E.L.)

Emendamento n. 11:

Aggiungere al punto n. 6 del dispositivo dopo "Regione Liguria":  
"e sulla base del contesto di settore e di mercato".

Aggiungere dopo il punto n. 6 del dispositivo un nuovo punto n. 7:  
"7) di dare mandato alla Giunta a sottoporre al Consiglio Comunale le valutazioni di opportunità, le modalità e la struttura dell'affidamento rispetto a quanto stabilito nel precedente punto n. 6 al fine di assumere le determinazioni conseguenti".

Proponente: Farello (P.D.), Pignone (L. Doria), Chessa (S.E.L.)

Emendamento n. 12:

Aggiungere in testa alla pag. 3 delle premesse:

“Che il disimpegno dello Stato di cui sopra, associato ad altri interventi generali di Finanza Pubblica finalizzati a contenere le spese del sistema della Pubblica Amministrazione e in particolare del sistema delle autonomie, si ripercuote sulla capacità di intervento delle Regioni che vedono ridurre progressivamente le risorse disponibili per sostenere i settori di competenza trasferita tra cui il trasporto pubblico locale;”

Proponenti: Farello (P.D.), Pignone (L. Doria), Chessa (S.E.L.).

Emendamento n. 13:

Il Consiglio Comunale, visto il valore strategico del TPL all'interno delle garanzie di mobilità, di riduzione dell'inquinamento e di costruzione di una mobilità moderna per la città di Genova ed in vista di una futura città metropolitana, impegna la Giunta a togliere i punti 1 – 2 – 4 – 6 – 7 della delibera in oggetto lasciando i punti 3 (tolte le parole “all’esito delle stesse”) e 5 volti a garantire il trasporto pubblico locale, rimandando la discussione di un piano industriale e di linee di indirizzo a settembre alla luce di quanto discusso con la Regione nel frattempo ed alla luce di un quadro di riferimento nazionale maggiormente stabile.

Proponenti: Putti, De Pietro, Burlando, Muscarà (Mov. 5 Stelle); Bruno (Fed. Sin).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 3 – 4: respinti con 15 voti favorevoli; 22 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 11 voti favorevoli; 21 voti contrari; 6 astenuti.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 56: respinto con 8 voti favorevoli; 26 voti contrari, 3 astenuti.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 16 voti favorevoli; 21 voti contrari, 1 astenuto.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: respinto con 16 voti favorevoli; 19 voti contrari; 1 astenuto.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: approvato con n. 21 voti favorevoli; n. 5 voti contrari (P.D.L., Lista Enrico Musso ); n. 6 astenuti:

Anzalone, De Benedictis, Mazzei (I.D.V.); Gioia, Repetto (Gruppo Misto U.D.C); Rixi (Lega Nord Liguria).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 16 voti favorevoli; 22 voti contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 6 voti favorevoli; 23 voti contrari; 5 astenuti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 11 voti favorevoli; 21 voti contrari; 6 astenuti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: respinto con 2 voti favorevoli; 21 voti contrari, 14 astenuti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 5: respinto con 2 voti favorevoli; 28 voti contrari, 5 astenuti, 1 presente non votante.

Esito della votazione dell'emendamento n. 6: respinto con 2 voti favorevoli; 29 voti contrari; 5 astenuti; 1 presente non votante.

Esito della votazione dell'emendamento n. 7: respinto con 2 voti favorevoli; 32 voti contrari; 4 astenuti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 8: approvato con 29 voti favorevoli e 9 voti contrari (P.D.L., Mov. 5 Stelle, Lista Musso, L.N.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: approvato con 21 voti favorevoli; 10 voti contrari (P.D.L., Mov. 5 Stelle, Lista Musso); 6 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; G. Misto – U.D.C.: Gioia, Repetto; L.N.L.: Rixi); 1 presente non votante (Fed. Sinistra.: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 10: approvato con 22 voti favorevoli; 9 voti contrari (P.D.L., Mov. 5 Stelle, Lista Musso); 6 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; G. Misto – U.D.C.: Gioia, Repetto; L.N.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 11: approvato con 24 voti favorevoli; 11 voti contrari (P.D.L., Mov. 5 Stelle, Lista Musso, L.N.L.); 1 presente non votante (Fed. Sinistra: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 12: approvato con 22 voti favorevoli; 10 voti contrari (P.D.L., Mov. 5 Stelle, Lista Musso); 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei); 3 presenti non votanti (Gruppo Misto – U.D.C.: Gioia, Repetto; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 13: respinto con 15 voti favorevoli; 20 voti contrari; 3 astenuti.

Esito della votazione della proposta: approvata con 23 voti favorevoli; 15 voti contrari (I.D.V., P.D.L., Mov. 5 Stelle, Fed. Sinistra, Lista Musso, L.N.L.).

(dalle ore 19.20 alle ore 19.27 il Presidente sospende la seduta)

CCLXXVII (69)                      SOSTITUZIONE DELL'ARTICOLO 61 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“La Segreteria generale mi stava segnalando, quindi leggo così faccio prima, che “il parere tecnico del responsabile del servizio esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento e rileva che, per la concreta attuazione, vengano impartite le modalità cui gli uffici dovranno attenersi per la puntuale verifica dell'effettiva partecipazione a cura della conferenza dei Capigruppo”. Poi vi è il parere di legittimità del Segretario generale, “parere favorevole sulla legittimità, richiamando tuttavia i rilievi di cui al parere di regolarità tecnica che si condividono integralmente”.

Era importante leggerlo, così sappiamo questa cosa qua”.

#### **MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Il nostro emendamento, appunto, chiede che al comma 3 dell'articolo 61 venga cancellato il fatto che nel momento in cui la commissione dovesse essere dichiarata deserta per mancanza del numero legale, i Consiglieri presenti non percepiscano il gettone. Questo non ci sembra corretto, anzi, chiediamo che non solo gli venga corrisposto il gettone, ma in qualche modo vengano penalizzati o sanzionati i Consiglieri che, senza giustificato motivo, non si presentano alla Commissione.

Mi auguro che, comunque, questo provvedimento che andiamo a votare in qualche modo diventi reale dal punto di vista del controllo delle presenze, anche perché io personalmente non sono d'accordo sui due terzi e avrei



preferito richiedere la totale partecipazione, comunque, almeno, visto che accertiamo questo compromesso, ritengo che sia responsabilità e dovere dei presidenti di Commissione valutare effettivamente queste presenze”.

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Sinceramente in questi primi due mesi molte cose mi hanno stupito, ma questa veramente mi fa trasecolare, nel senso che qua si dice che io vengo qua, entro, dico che sono presente, seduta deserta, venti secondi e prendo il gettone? Ma stiamo scherzando? Mi sembra veramente un’aberrazione e mi sembra veramente un emendamento che mi sorprende soprattutto da chi propone di stare al 100%. Cosa vuol dire? Vuol dire che se la seduta dura quattro ore e ci sto due ore, giustamente, non prendo il gettone, perché non ci sto per i due terzi del tempo; se, invece, io vengo qua e sono anche un lavoratore dipendente, quindi ho il permesso per venire qua, quindi sono pagato anche dal mio datore di lavoro, in più per venire qua e stare venti secondi voglio anche il gettone!

A mio avviso non serve nessun emendamento e la norma va lasciata così come prevista dal regolamento”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Nel frattempo è stato depositato un emendamento e faccio illustrare l’emendamento 2 dal consigliere Farello”.

**FARELLO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Sia per tentare di dare una veste consiliare alle indicazioni che la Segreteria generale, in maniera anche opportuna, ha portato in Commissione dando un utile contributo ai nostri lavori, sia per tentare di formalizzare il fatto che oggi si assume una decisione che è di natura totalmente politica, anche se ha dei riflessi pratici evidenti, ma che non ci stiamo qua a massacrare sulle modalità applicative tecniche. Questa è una cosa che tranquillamente può essere concordata in conferenza dei Capigruppo, in modo tale che sia funzionale al rispetto del regolamento. Credo che questo dia la dimensione piena di operatività del provvedimento che ci apprestiamo ad approvare oggi con la modifica del regolamento”.

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Il mio intervento ricalca in grandi linee quello del collega Campora, perché è assolutamente condivisibile.

Noi siamo qua, il consigliere Farello ha parlato di una valenza politica di questa delibera, io direi che ha una valenza giornalistica, perché quest'oggi siamo in luglio e credo che questa sia la mia ventiquattresima seduta tra Consiglio e Commissione e non sono retribuite oltre le diciotto. Noi qua oggi stiamo a discutere su un emendamento che prevede il pagamento del gettone stando dieci secondi, perché si parla di appello iniziale, conseguentemente, se la seduta è deserta, dopo l'appello iniziale, non inizia neanche. Ne avevamo già parlato nel ciclo amministrativo scorso. In più, a rincarare la dose, viene richiesto il pagamento del gettone. Ribadisco il concetto che in molti casi ci sono dei Consiglieri che sono anche dipendenti, pertanto sono anche retribuiti nel tempo in cui la Commissione non si svolge o il Consiglio non si svolge e in più vediamo ancora che gli assenti ingiustificati debbano essere penalizzati. Mi sembra che stiamo veramente esagerando. A parte che, a mio avviso, fare un emendamento che implica un pagamento per un qualcosa che non si è tenuto è forse illegale, mi viene in mente qualcosa che si chiama peculato. Io non andrei neanche a votarlo, abbia pazienza, Presidente”.

#### **BRUNO (FED. SINISTRA)**

“Io volevo solo intervenire sull'aspetto della nota di richiamo ai Consiglieri che, assenti ingiustificati, non abbiano permesso lo svolgimento della regolare attività consiliare, nel senso che qualche volta succede – a me è successo molto poco in tanti anni – che chi è all'Opposizione ritiene, a torto o a ragione, che stia succedendo una cosa così grave che fa mancare il numero legale. Quindi, una cosa è far mancare il numero legale, perché uno sta dormendo, va alla spiaggia o fa dell'altro, una cosa è prendere una posizione politica seria e poi ognuno ha propria coscienza e assume la posizione che vuole. Può esserci una espressione di questo senso, dopodiché oggi uno può essere all'Opposizione, domani può essere in Maggioranza e così via.

Per cui io rifletterei sulla nota di richiamo, perché la nota di richiamo è una sanzione più politica, perché la questione dei soldi mi appassiona molto poco, però sul fatto della mancanza del numero legale, quelle poche volte che c'è stata, è stata fatta dall'Opposizione perché c'era una certa latitanza. Qualche volta se ne abusa e la Maggioranza c'è sempre, il numero legale c'è sempre, però può succedere che qualcheduno ne faccia, senza abusare, anche un motivo di lotta politica e io personalmente lo sanzionare in tanti modi, ma una nota di richiamo mi dà proprio l'idea di una reprimenda politica. Sapendo come stanno le cose, che un giorno vince uno e un'altra volta può vincere un altro, io ci starei attento a penalizzare politicamente i comportamenti dei consiglieri”.

### **PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Premetto che la nostra intenzione con quest'emendamento era, in qualche modo, quella di, così come siamo tra i primi, non mi interessa neanche avere l'esclusiva rispetto a qualcosa, però tra i promotori perlomeno dei comportamenti censori rispetto ad atteggiamenti non virtuosi, così vorremmo, invece, promuovere chi ha atteggiamenti virtuosi. Quindi, ci sembrava che questo emendamento potesse andare in quella direzione.

Onestamente, invece, non accetto le reprimende anche politiche da chi, ad esempio, mi sembra abbia preso sei gettoni in una mattinata rispetto alle Commissioni. Quindi, onestamente, mi sembrano un po' così, oppure da chi casualmente ogni tanto nelle Commissioni, voltando, nell'ultima ora di Commissioni spesso non lo vedo.

Quindi, se vogliamo fare demagogia allo stato brado, facciamola, ma credo che, però, non aggiunga niente a questo Consiglio. Peraltro, accetto tutte le critiche sull'emendamento, quella del consigliere Bruno mi sembra, ad esempio, assolutamente pertinente e, probabilmente, è uno strumento politico e quindi potrà essere assolutamente inserito. Detto questo, rimane un emendamento, si può bocciare, ci mancherebbe ancora, noi continueremo a sostenerlo. Grazie”.

### **LODI (P.D.)**

“Io volevo fare un'espressione rispetto all'emendamento e rispetto alla posizione dei lavoratori dipendenti, perché il lavoratore dipendente quando si assenta dal lavoro per andare ad una Commissione timbra, cioè esce dal posto di lavoro, perché va in Commissione, quindi va calcolato il posto di lavoro e l'arrivo in Commissione. Se io arrivo in Commissione per svolgere il mio lavoro e non c'è nessuno, quel tempo che io impiego è un tempo ferie ed io non è che posso andare in ferie in autonomia, perché le ferie devono essere chieste preventivamente al proprio datore di lavoro, non possono essere chieste seduta stante, perché chi doveva essere in Commissione non c'era. Quindi, io non vincolo tanto il problema al discorso del gettone, perché non è quello, ma a chi comunque sottolinea che chi è dipendente è pagato, esiste un regolamento per cui, comunque, questo permette di svolgere attività istituzionale anche a chi è dipendente pubblico e non ha, magari, la fortuna di svolgere una libera professione, che, tra l'altro, gli permette anche più flessibilità.

Quindi, per me diventa un problema col mio datore di lavoro, nel momento in cui arrivo in Commissione, a parte situazioni eccezionali, come diceva il consigliere Bruno, situazioni per cui non si arriva, ma invogliare al massimo la presenza di tutti i Consigli alle Commissioni perché svolgano il loro lavoro e, quindi, comunque a chiedere una giustificazione dell'assenza per

permettere anche a chi è dipendente di non essere richiamato dal proprio datore di lavoro, perché in quel momento in cui provvedere essere in Commissione non può giustificare la sua assenza dal lavoro e dipende da dove lavora. Quindi, per me sarebbe importante comunque riprendere anche questo aspetto. Grazie”.

#### **CAMPORA (P.D.L.)**

“A me pare che nel precedente ciclo, innanzitutto la questione dell'appello iniziale andato deserto è successo una volta in cinque anni, quindi è un falso problema.

A me pareva di ricordare che in quell'occasione i dipendenti hanno avuto una certificazione che erano giustificati sul lavoro, quindi voglio chiedere se il fatto di prendere il gettone determina una giustificazione o si può anche non prendere e si è giustificati comunque. Volevo chiedere questo chiarimento da un punto di vista regolamentare”.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“La che fa prova del perché sei andato lì, hai risposto e c'eri.

Per quello che riguarda l'emendamento 1, poi do la parola alla Segreteria, mi viene segnalato che è contrario all'articolo 82, comma 11, del Testo Unico che pretende l'effettiva partecipazione. Mentre sull'emendamento 2 è in linea totale con quelle che erano le osservazioni della Segreteria e del dirigente responsabile, per cui, in relazione a quello che ha detto il consigliere Campora e in relazione alle modalità del Testo Unico, se vuole dire il suo parere, così almeno non dibattiamo sull'emendamento”.

#### **ARALDO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE**

“Consigliere, confermo che è come ha detto il Presidente, ovvero che corresponsione del gettone o meno non inficia la giustificazione a presenziare ad un appello.

Sulla scorta del 267 e sulla scorta di pareri che abbiamo rinvenuto dal sito del Ministero degli Interni, che poi possiamo fornire anche ai proponenti, ci sembra sostanzialmente illegittimo prevedere una retribuzione, perché è prevista la partecipazione complessiva alla seduta. Vi fornisco il materiale che abbiamo”.

#### **PANDOLFO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Anche alla luce della spiegazione della Segreteria generale, io credo che una cosa sia regolamentare il fatto, appunto, quando la

riunione della Commissione, la convocazione, perché siamo convocati in quella sede, come giustamente si ricordava il consigliere Anzalone in sede di Commissione, è una cosa. Quindi, prevedere nel regolamento che quando la riunione va deserta, anzi la convocazione va deserta non c'è un conferimento del gettone, mentre, invece, è un elemento diverso prevedere la discrezionalità che comprende anche le questioni che ha sottolineato il consigliere Bruno, perché ci sono diversi elementi che possono intervenire di diversa natura. Quindi, ci vuole l'elemento discrezionale che, secondo me, deve essere a carico del Presidente di Commissione che, a seconda della situazione, propone, alla luce della circolare del Ministero degli Interni, questa possibilità ai commissari o meno.

Colgo l'occasione, visto che si è parlato anche della questione dei tempi delle Commissioni, di regolamentarlo nella prossima conferenza e, quindi, mi appello al coordinatore dei Presidenti Malatesta, per regolamentare, invece, i tempi globali delle Commissioni, in modo che non si ripetano i casi che sono avvenuti ieri nei quali erano presenti diverse ragioni per le quali si è fatta un'unica convocazione che prevedeva due delibere importanti, come quella di A.M.T. e di fiera. Grazie”.

#### **CARATOZZOLO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Per la verità, avrei dovuto soprassedere, però volevo dire soltanto che io sono uno dei fortunati a cui si riferiva la consigliere Lodi, io sono un libero professionista, ma penso che siamo in tanti in quest’Aula. Voglio dire che il sacrificio è da parte di tutti e, siccome è arrivato anche il primo cedolino, io credo che il 99% dei presenti, al di là di chi è alla ricerca di qualcosa di meglio, non faccia soltanto per passione, magari per sentirsi dire di tutto, magari per cercare di fare anche qualcosa di positivo per la collettività, perché, se io dovessi vedere il cedolino che mi è arrivato, dovrei dire “grazie a tutti e alla prossima ci rivedremo”. Grazie”.

#### **PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Io volevo solamente che, se non ci sono i supporti regolamentari, noi ritiriamo l'emendamento”.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Lo davo per scontato, per la verità, dopo il parere della Segreteria generale”.

### **GIOIA (GRUPPO MISTO – U.D.C.)**

“Presidente, per mozione d'ordine.

Visto che stava mettendo in votazione, l'emendamento 2 presentato dal capogruppo Farello non è stato ancora spiegato? Lo ha illustrato prima? Allora faccio l'emendamento, perché mi sembra quasi paradossale.

Intervengo sull'emendamento presentato dal consigliere Farello del Partito Democratico.

A me sembra di ricordare, Presidente, che il testo che è venuto in Commissione già prevedeva questa frase che dice “secondo modalità oggettive concordate in Conferenza capigruppo”, poi questa frase è stata emendata. Quest'emendamento anche il Partito Democratico era d'accordo e l'ha votato, adesso ritorniamo in Consiglio, legittimamente si può presentare sempre l'emendamento e il Partito Democratico, dopo aver votato l'emendamento che toglieva questa frase, ripresenta un'altra volta un altro emendamento dove presenta un'altra volta quello che era stato tolto.

Io lo chiedo al Partito Democratico, perché, a questo punto, mi interessa capire se giochiamo a nascondino o alle tre carte, perché, se giochiamo alle tre carte, abbiamo sbagliato città, dovremmo andare a Napoli e non a Genova”.

### **MALATESTA (P.D.)**

“Siete veramente buffi con questa cosa qua.

Allora, l'emendamento è stato presentato in seguito al parere tecnico degli uffici in cui chiedevano di indicare una modalità di rilevazione della presenza, altrimenti la delibera che andavamo a votare era inapplicabile. Allora, per rendere applicabile la delibera si è provveduto a emendare il regolamento introducendo questa frase, in modo da non aprire di nuova la discussione che è avvenuta in Commissione in cui c'era la fazione che vuole il *badge*, la fazione che voleva il Presidente che contava i minuti, ma la modalità in cui si concordava i due terzi della presenza la si stabilisce in capigruppo, altrimenti la delibera è inapplicabile, perché non rileva chi conta quei due terzi di presenza e, quindi, il parere degli uffici che, come vedete, è allegato alla delibera, ci sono due note in cui c'è scritto che deve essere integrata e, quindi, se uno leggeva la delibera, vedeva che doveva comunque essere fatta una modifica, perché sennò erano inapplicabile. Allora, abbiamo chiesto alla Segreteria generale di supportarci per renderla applicabile, in modo che questa delibera il giorno dopo fosse messa in atto”.

### **GIOIA (GRUPPO MISTO – U.D.C.)**

“Intanto perché penso che, a questo punto, non sia neanche pertinente ciò che hanno scritto gli uffici, perché il Consiglio, che è l’organo che delibera, delibera, delibera dicendo “previo accertamento degli uffici preposti” e gli uffici cosa fanno? Rimandano dicendo “non possiamo farlo, perché non sappiamo che scelta fare per quanto riguardava il conteggio dei due terzi”.

Mi sembra che stiamo fuori dal mondo in questo Consiglio Comunale, sia per quanto riguarda l'applicazione del regolamento sia per quanto riguarda la forma istituzionale che utilizziamo tra di noi. Cioè noi emendiamo un articolo, diamo l'indirizzo agli uffici e gli uffici lo rimandano all'organo supremo che delibera dicendo “guardate, non potete fare così, ci dovete dire voi come dobbiamo conteggiare noi”. Semmai io lo voglio sapere dagli uffici quali sono le possibilità che gli uffici possono mettere in atto e per i quali naturalmente, poi, l'organo supremo si esprimerà, ma non è tutto contrario! Qua stiamo le norme!”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Ribadendo che siamo favorevoli a questa proposta, però, per evitare di approvare delle norme che in qualche maniera possono avere delle lacune e nella mancanza, io volevo chiedere alla Segreteria se l'emendamento 2, così come formulato, è legittimo, nel senso che l'articolo 38 dello Statuto, comma 2, lettera a), stabilisce che la competenza per quanto riguarda i regolamenti è del Consiglio Comunale. Allora, siccome qua noi interveniamo in qualche maniera sul regolamento, volevo che fossimo tutti sicuri che la conferenza dei Capogruppo, in qualche maniera, siano l’organo legittimato a decidere questo. Volevo chiederlo, perché, leggendo il regolamento, ma soprattutto leggendo lo Statuto, non mi pareva di trovare il fatto che la conferenza dei Capigruppo possa decidere le metodologie. Lo chiedo soltanto per evitare che si vada ad approvare una norma illegittima”.

### **VEARDO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Una cosa velocissima. Non è certo l'orario di fare polemica, ma perché avete messo all'ordine del giorno la delibera non applicabile?”

### **ARALDO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE**

“Consigliere, rispetto alla domanda che lei ci ha rivolto, riteniamo che, in realtà, trattandosi di una mera disposizioni organizzativa, si possa derogare

sicuramente rispetto alla previsione statutaria e della normale, altrimenti tutte le volte in cui si parla di una mera dobbiamo portare dozzinali all'esame di questo consesso".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Allora, passiamo alla votazione?”

*(Intervento fuori microfono)*

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Riassumo brevemente l'intervento del consigliere Verado. La delibera non sarebbe mai dovuta arrivare qua, nel senso che c'è un parere contrario sia del responsabile del servizio e richiamato dal Segretario generale.

La domanda era in questo senso qua: può arriva la delibera qua o no, ancorché poi emendata o non emendata?”.

**ARALDO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE**

“Il parere non è sfavorevole o contrario, è un parere favorevole con delle indicazioni, quindi non è un parere negativo.

Ricordo, peraltro, che i pareri che accompagnano ogni deliberazione sono doverosamente espressi, ma non sono vincolanti: mai nessuno si immaginerebbe di dover vincolare la volontà del Consiglio Comunale, ma solo di fornire la propria assistenza. Questo Consiglio può deliberare ciò che ritiene non conforme rispetto alle indicazioni tecniche.

Il parere, ripeto, è un parere favorevole. Seppure fosse stato anche negativo, il Consiglio avrebbe potuto legittimamente deliberarlo, assumendosi evidentemente la responsabilità di fronte ad una diversa volontà”.

**VEARDO (P.D.)**

“Poi la smettiamo lì, però non è accettabile una risposta di questo tipo, Segretario, e se parla un po' più forte, magari sentiamo.

È chiaro che possiamo fare tutto quello che vogliamo, non c'è dubbio, ma siete lì apposta per dire se è legittima o non legittima.

Anche la non applicabilità non è l'illegittimità, però bisognerebbe dirlo per non perdere tempo, anche perché, se noi non ci inventiamo l'emendamento 2, mi pare che sia una roba che votiamo e non è applicabile. Scusi, francamente io credo che dovremmo aiutare di più la Presidenza a portare in Consiglio delle



cose. L'abbiamo già fatta questa storia col bilancio, se vi ricordate, e siamo finiti male. Io vi prego una maggiore attenzione, perché non è possibile lavarsene le mani, mi scusi, dicendo "fate quello che volete", siete lì per darci una mano e allora chiedevo soltanto questa cosa qui.

## **ARALDO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE**

“Per quanto mi riguarda, a voce alta, le confermo che sono disponibile a dare la mano all'attività di tutti e mi sono prestato in questo ultimo mese all'interno di questo Consiglio con l'espressione dei miei pareri, seguito da tutto il resto della Segreteria, in maniera credo onesta e decorosa.

Per quanto riguarda la vicenda del bilancio, devo dirle che, per ciò che attiene la mia responsabilità, non sedevo in quest'Aula.

Per quanto riguarda questo specifico parere, le dico che, nulla togliendo alle sue motivazioni, un'indicazione sulle modalità gestionali da utilizzare... io non ero presente nelle discussioni in Commissione, ma mi si dice che in quella sede si era arrivati a stabilire la possibilità di prendere un foglio presenze con delle durate o di inserire nel sistema dei *badge* per la presenza dei Consiglieri una temporalizzazione. Ora, io credo che questo, siccome ha anche a che fare con un mandato elettorale e non con il controllo di un cartellino di un dipendente, debba anche ottenere un'indicazione di indirizzo da parte dell'Amministrazione e, quindi, da parte di questo Collegio. Questo è il mio pensiero”.

## **SEGUONO TESTI EMENDAMENTI**

Emendamento n. 1:

Con riferimento al punto 3 dell'odierno ordine del giorno, riguardante la modifica del regolamento per l'assegnazione dei gettoni di presenza in Consiglio Comunale e nelle Commissioni, proponiamo la modifica art. 61 comma 3 come segue:

3. Nel caso di seduta del Consiglio o della Commissione dichiarata deserta al momento dell'appello iniziale per mancanza del numero legale, ai consiglieri presenti viene comunque versato il gettone di presenza, emettendo una nota di richiamo a quei consiglieri che assenti ingiustificati non abbiano permesso lo svolgimento della regolare attività consiliare.

Firmato: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 Stelle).

Emendamento n. 2:

Aggiungere alla fine del secondo comma: “Secondo modalità oggettive concordate in conferenza capigruppo”.

Firmato: Farello (P.D.)

L'emendamento n. 1 è ritirato.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato con 29 voti favorevoli; 3 contrari (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora); 2 astenuti (Lista Musso: Musso V., Salemi).

Esito della votazione della proposta: approvata all'unanimità.

CCLXXVIII                      MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE  
PASTORINO IN MERITO ALL'ORDINE DEI  
LAVORI.

**PASTORINO (S.E.L.)**

“Presidente, anche in considerazione del fatto che dovremmo andare tutti a casa a piedi, perché ci hanno schedato e fotografato e ci chiudono le porte degli autobus e anche in considerazione del fatto che dovremo andare a casa tutti a piedi e accompagnare uno all'altro, perché sennò ci picchiano, io chiedo di sospendere i lavori dell'Aula in questo momento. Grazie”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Sono concordi alla proposta di Pastorino anche i consiglieri Balleari e Campora. Vi sono contrari?”.

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Presidente, abbiamo in discussione all'ordine del giorno la mozione che riguarda la destinazione dell'ex ospedale di Quarto”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Guardi, prima c'è l'altra mozione”.

## **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Sì, mi portavo avanti.

Tra l'altro, ci sono dei cittadini che fanno parte del coordinamento che sono presenti. Eventualmente, vista l'urgenza della questione, vista la presenza dei cittadini, propongo di anticipare la discussa della mozione su Quarto, se i colleghi sono d'accordo. Io sono disponibile a proseguire ad oltranza, ovviamente, i lavori della seduta”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Allora, c'è la disponibilità dell'inversione dell'ordine del giorno da parte del proponente Campora”.

## **SINDACO**

“Scusate, perché ci sono anche nelle questioni di sostanza e di rispetto. Ovviamente il Consiglio noi l'abbiamo oggi rispettato pienamente svolgendo il nostro lavoro.

Volevo fare questa proposta: ci sono dei cittadini presenti per discutere una mozione, io ovviamente mi occupo della questione, come se non occupa la Giunta, io sono disponibile a incontrare i cittadini che sono venuti per questo, sapendo che, mentre sulle delibere che abbiamo votato oggi pomeriggio esistevano, quale che sia l'opinione sulle delibere stesse, delle ragioni oggettive di urgenza, non è stato un trucco o una scelta opportunistica, come avete potuto vedere, ma esistevano delle ragioni di oggettiva urgenza di portarle in discussione in Consiglio, perché la prospettiva, era in entrambe i casi, una prospettiva estremamente concreta di messa in liquidazione. Le due mozioni che sono state inserite nell'ordine del giorno, sono due mozioni di assoluto interesse che richiederebbero una discussione ampia e articolata. La Giunta, l'Amministrazione si occupa di entrambe. Nel caso della mozione relativa all'ospedale psichiatrico, io mi dichiaro sin d'ora disponibile a incontrare i cittadini presenti nella saletta di sopra per entrare nel merito, lasciando che poi il Consiglio comunale si pronunci quando si tratterà di dare delle indicazioni.

Sono già in corso, anche nel senso che viene indicato dalla mozione, delle interlocuzioni avviate con la Regione Liguria per arrivare al raggiungimento di questo tipo obiettivo. Allora, se siamo tutti d'accordo, cogliamo questa disponibilità a incontrare i cittadini, anche i Capigruppo, per entrare un attimo nel merito, per fare il punto della situazione e per vedere come si può andare avanti, rimandando, poi, a una seduta di Consiglio comunale in cui il tema possa essere affrontato con la necessaria ampiezza”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Grazie, Sindaco per la sua disponibilità anche nei confronti dei cittadini che sono venuti stasera. Nicoletta, lei che voleva portarla avanti, cosa ne dice della proposta del Sindaco?”.

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“La ringrazio per la disponibilità nei confronti dei cittadini. C'è da dire che questa mozione è stata a lungo discussa in Commissione, peraltro, molto partecipata da parte dei Consiglieri. È stata una giornata dura per tutti, ma non bisogna cadere nel campo delle emergenze, nel senso che è vero che esiste l'emergenza di A.M.T., anche riguardo alla questione di Quarto e, più in generale, alla destinazione d'uso degli immobile ad uso sanitario, c'è – se non la possiamo definire emergenza – una questione da chiarire che è la seguente: la Regione Liguria, depositando la domanda di variazione di destinazione d'uso”...

*(Intervento fuori microfono)*

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Sto dicendo perché la mozione deve essere discussa con un carattere che definiamo di urgenza, perché c'è il rischio che la Regione Liguria depositi la domanda di variazione di destinazione d'uso cui il Comune, se non dà risposta entro 45 giorni e ricordo che siamo al 31 luglio, viene dato come silenzio assenso, per cui automaticamente la destinazione d'uso passa così come richiesto dalla Regione e automaticamente, per questioni definite di urgenza, il Comune viene depauperato del suo ruolo istituzionale di giurisdizione urbanistica.

Io penso che il voto del Consiglio, che è già ampiamente informato dei dettagli della questione, possa dare forza anche alla difesa non solo di un bene pubblico, ma anche di una facoltà giurisdizionale del Comune”.

**ASSESSORE BERNINI**

“Solo però per dire ai Consiglieri che io ho avuto un incontro con l'Assessore regionale e con il direttore dell'urbanistica della Regione proprio su questo tema, perché loro erano intenzionati a far partire la richiesta di parere e ho chiesto loro, invece, di soprassedere sino a settembre, all'invio della richiesta, perché, comunque, ci avrebbero messo notevolmente in imbarazzo e ho anche detto che forse era opportuno, prima di avviare queste procedure, che si avviasse anche un discorso più trasparente nel merito con il Comune. Non ho

motivo di ritenere che quanto mi è stato assicurato in questo incontro possa essere smentito dai fatti. L'Assessore mi ha detto che non farà la richiesta di parere e che, quindi, fino a settembre abbiamo i tempi.

L'impegno nostro, invece, ad avviare un confronto nel merito per produrre il parere definitivo che dovrà avere il Consiglio e, quindi, ancor prima che ci arrivi la richiesta, cominciare la discussione, direi che sia già concretizzato con la Commissione, che quindi può continuare in questi termini, cioè ci si dà un calendario dal 22 agosto, quando le Commissioni riprendono, si può riattivare il percorso di approfondimento della questione, magari facendo anche già un po' di proposta su quali potrebbero essere le alternative che si propongono alla Regione di valorizzazione per far sì che ci sia, comunque, una corrispondenza in termini finanziari nella proposta loro e nella proposta che eventualmente noi siamo controbattere”.

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Visto che, a questo punto, siamo a conoscenza tutti dei fatti e delle azioni, potremmo andare direttamente al voto”.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Allora, il capogruppo Pignone dice di andare al voto direttamente, il Sindaco ha fatto una proposta diversa, cioè di incontrare i cittadini e poi andare con comodo in votazioni in altra seduta”.

### **DORIA – SINDACO**

“Esiste un riferimento a una legge regionale che, in effetti, prevede che la deliberazione di approvazione del programma di alienazioni e valorizzazioni, adottata dalla Regione, che, ad oggi, non è stata adottata e ci è stato detto che non viene adottata senza che sia stata data una comunicazione preventiva, cioè che verrà adottata a settembre, ecco, questa deliberazione deve essere valutata dal Comune entro 45 giorni, altrimenti scatta il meccanismo del silenzio assenso. Siamo al 31 di luglio e a oggi non è arrivata.

Quindi, il Consiglio Comunale dovrebbe assumere, comunque, una determinazione magari entro il 15 di settembre nel caso in cui domani ci arrivasse, cosa che c'è stato assicurato che non avverrà, una delibera della Regione Liguria, alla quale noi entro il 15 di settembre dovremmo rispondere.

Ci sono, davvero, tutte le condizioni per cui il Consiglio comunale, a parte che io do per scontato che prima di settembre la Regione Liguria non assumerà alcuna delibera in tal senso, perché abbiamo avviato un confronto e al confronto partecipa anche il Municipio nel merito. Noi possiamo prendere

l'impegno, nei primi dieci giorni di settembre, di discutere approfonditamente la materia in tutte le sue diverse implicazioni e siamo in tempo utile per votare questa mozione e per votare un eventuale parere, che quindi ci eviti di cadere nel silenzio assenso, rispetto ad un provvedimento dalla Regione che, peraltro, non esiste e io non penso davvero al colpo di mano della Regione su una materia così complessa e su cui abbiamo avviato un confronto ad agosto. Avremmo, comunque, a settembre la possibilità di intervenire e io dico di più: se a un certo punto facessero una sorta di colpo di mano ad agosto, noi all'inizio di settembre avremmo un motivo di più per essere estremamente rigidi nel valutare quello che ci viene proposto per cui i tempi.

Mi rendo conto che ne avete discusso in Commissione, per cui il Consiglio è sovrano, davvero non pregiudica la nostra possibilità di entrare nel merito”.

#### **PANDOLFO (P.D.)**

“Visto che la questione che è esposta nella mozione è anche più ampia e non riguarda solo la struttura di Quarto, ma anche altre realtà e sentito anche il parere del Sindaco rispetto alla disponibilità di incontrare proprio stasera, a margine del Consiglio, visto che siamo arrivati alle otto e un quarto, i cittadini, credo che in questa fase di non urgenza sia più utile un incontro con i cittadini che non una mozione del Consiglio comunale che ha una valenza più limitata rispetto ad un incontro *ad personam*”.

#### **PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Al di là del fatto che noi vorremmo anche aderire alla mozione e firmarla, vorremmo anche che potessimo votarla, perché, a questo punto, oltre al discorso dei 45 giorni che, per quanto ci siano le assicurazioni nella Regione, non vorremmo poi trovarci in una situazione spiacevole e dubitativa nei confronti della Regione, ci potrebbe anche essere una situazione in cui magari la Regione lo comunica per tempo, ma poi in Aula questa cosa arriva dopo 40 giorni, per cui noi, come succede non tanto in maniera desueta, abbiamo due giorni per fare una mozione e dibattere su qualcosa. Visto che c'è tutto il tempo, visto che c'era un accordo pregresso, visto che c'è una condivisione, eccetera, vogliamo votarla”.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Allora, la situazione è la seguente: c'è chi vuole andare avanti – punti, per esempio, e forse Nicoletta – c'è chi, invece, vuole rinviare.

Votiamo se si va avanti coi lavori o se si rinvia. Mi sembra la cosa più normale”.

*(Intervento fuori microfono)*

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Logicamente, se i proponenti mutano idea e accettano la proposta del Sindaco di incontrare i cittadini e di rinviarla a settembre, la questione è chiusa”.

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Senza nulla togliere alla disponibilità del Sindaco, credo che l’espressione del Consiglio che, tra l’altro, segue l’espressione del Consiglio municipale del Levante che ha fatto una mozione che va in questo senso, dia una forza alla presa di posizione del Consiglio. La questione riguarda Quarto, per vari versi, ma non riguarda solo Quattro e nella mozione si propone di allestire un tavolo di lavoro comune tra l’altro il l’ASL, la Regione che non era presente ai lavori della Commistione e il Comune riguardo alla destinazione dei beni ad uso sanitario in generale”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Per quello che riguarda la mozione 29 è stata rinviata su proposta di Campora, abbiamo invertito l’ordine, in buona sostanza.

Allora, metto in votazione se andare avanti coi lavori o se interrompere il Consiglio comunale”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Il Consigliere mantiene la volontà di andare avanti. Ci sono altri Consiglieri, come Pandolfo, che hanno sostenuto di rinviare per le ragioni esposte dal Sindaco. Mettere in votazione se andare avanti o rinviare mi sembra che sia la cosa più trasparente del mondo”.

**PASTORINO (S.E.L.)**

“Infatti, non vedo dove sta il problema. Se anche solo uno dei proponenti vuole portarla in votazione, si porta in votazione. basta che uno solo dei proponenti lo voglia, si vota”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Non è esattamente così”.

**LODI (P.D.)**

“Mi sento tirata in campo come Presidente della Commissione welfare. Io ho ascoltato quello che ha detto il Sindaco, cioè che la Commissione aveva avuto proprio come primo obiettivo quello che mi sembra chiedessero i cittadini, cioè che il Sindaco si facesse carico di questa situazione come primo garante della salute e mi pare che il Sindaco ci stia dicendo che è sulla situazione ed è disponibile ad ascoltare e soprattutto a prendersi carico di questa cosa. Esiste già una Commissione convocata il 3 settembre, perché è stata convocata urgentemente e decisa nell'ultima Commissione, dove è stato stabilito un sopralluogo e l'urgenza nasceva da una convocazione, che non è ancora partita, dei famosi 45 giorni che oggi l'assessore Bernini ci dice, appunto, essere stata contrattata in Regione.

Io non vorrei che su questa mozione ci fosse una votazione, anche rispetto all'assetto sanitario, non ben fatta o comunque non approfondita come ci chiede il Sindaco, perché credo che l'argomento richieda una discussione e, comunque, un approfondimento, perché il discorso che la città e il Comune si appropria del proprio piano sanitario credo sia importante.

Quindi, diciamo che sarei – sentito il Sindaco che in Commissione non c'era – per accogliere il consiglio del Sindaco e fare con l'Assessore la Commissione il 3 e approfondire bene questa cosa, per non arrivare ad una votazione che ci impedisce poi di... Questo è il mio parere”.

**PASTORINO (S.E.L.)**

“Io devo ricordare il percorso che è stato fatto per questa mozione, nel senso che abbiamo fatto un bellissimo lavoro in Commissione – e devo ringraziare la Presidente – di audizione di tutti i soggetti coinvolti in questa vicenda ed è venuto fuori anche il problema fondamentale che il Comune non decide sulle destinazioni d'uso dei beni venduti dalla Regione. C'è stato anche tutto un discorso di ascolto e di condivisione con gli abitanti di quel quartiere. C'è stato un documento votato al Municipio all'unanimità e abbiamo audito



anche il Presidente del Municipio, c'è stata la sensibilità di nove Consiglieri di portare questa mozione proprio per fare una discussione e fermare questa prassi dei 45 giorni. Io sarei disponibile a votarla proprio per evitare e prendere in mano, come giustamente diceva il Sindaco, questa situazione con la Regione, come anche diceva l'assessore Bernini, e per vedere di migliorarla e poter avere voce in capitolo come Comune”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Va bene, cinque minuti di sospensione”.

*dalle ore 20,24 alle ore 20,30 il Presidente sospende la seduta*

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Allora, dopo questa sospensione che ho proposto tanto perché si potesse capire come andare avanti, do la parola al capogruppo Pignone”.

**PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Alla luce di queste incomprensioni, accettiamo la proposta di rinviare la mozione, al prossimo Consiglio”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Il primo Consiglio è l'11 settembre. Arrivederci a tutti e buona serata”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**31 LUGLIO 2012**

CCLXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI.....	1
CCLXXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VENDITA ASSET DEL SETTORE CIVILE DI FINMECCANICA.....	1
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>1</b>
CCLXXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A DIFESA LIVELLI OCCUPAZIONALI ERICSSON.....	3
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>3</b>
CCLXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE CENTRALE DEL LATTE.....	5
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>5</b>
CCLXXIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A ESPROPRI TERZO VALICO.    6	
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>6</b>
CCLXXV (67) PROPOSTA N. 52 DEL 27/07/2012 FINANZIAMENTO DELL'INVESTIMENTO DI CUI ALLO SCHEMA DI CONVENZIONE APPROVATO CON GIUNTA COMUNALE N. 178/2012 MEDIANTE AUMENTO DI CAPITALE DELLA SOCIETA' FIERA DI GENOVA S.P.A. E CONTESTUALE I° VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2012 -2014.....	8
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>8</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>8</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>8</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>8</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>9</b>
<b>DE BENEDICTIS (P. D. L.)</b> .....	<b>9</b>

<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>10</b>
<b>ASSESSORE MICELI.....</b>	<b>10</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>11</b>
<b>CARATTOZZOLO (PD).....</b>	<b>11</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.).....</b>	<b>11</b>
<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>12</b>
<b>VASSALLO (PD).....</b>	<b>13</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....</b>	<b>14</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>15</b>
<b>ARALDO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE.....</b>	<b>15</b>
<b>CCLXXV BIS MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO A SOSPENSIONE SEDUTA.....</b>	<b>17</b>
<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....</b>	<b>17</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>18</b>
<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....</b>	<b>18</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>18</b>
<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>18</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.).....</b>	<b>18</b>
<b>MALATESTA (P.D.).....</b>	<b>19</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>19</b>
<b>CCLXXVI (68) PROPOSTA N. 53 DEL 27/07/2012 A.M.T. S.P.A.: LINEE INDIRIZZO.....</b>	<b>19</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.).....</b>	<b>19</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.).....</b>	<b>20</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>21</b>
<b>MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO) .....</b>	<b>21</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>22</b>
<b>MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO) .....</b>	<b>22</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>23</b>
<b>PADOVANI (LISTA MARCO DORIA) .....</b>	<b>23</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>24</b>
<b>FARELLO (P.D.).....</b>	<b>24</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>25</b>
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) .....</b>	<b>25</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>25</b>
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) .....</b>	<b>26</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>26</b>
<b>FARELLO (P.D.).....</b>	<b>26</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>27</b>
<b>DORIA– SINDACO .....</b>	<b>27</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>28</b>
<b>DORIA– SINDACO .....</b>	<b>28</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>28</b>
<b>DORIA– SINDACO .....</b>	<b>28</b>
<b>DORIA– SINDACO .....</b>	<b>31</b>

<b>DORIA- SINDACO .....</b>	<b>31</b>
<b>DORIA- SINDACO .....</b>	<b>32</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>32</b>
<b>DORIA- SINDACO .....</b>	<b>32</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>33</b>
<b>ARALDO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE.....</b>	<b>33</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>33</b>
<b>ASSESSORE DAGNINO.....</b>	<b>33</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>34</b>
<b>ASSESSORE DAGNINO.....</b>	<b>34</b>
<b>ASSESSORE DAGNINO.....</b>	<b>34</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>35</b>
<b>MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO).....</b>	<b>35</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>35</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.).....</b>	<b>35</b>
<b>ASSESSORE DAGNINO.....</b>	<b>35</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>35</b>
<b>ASSESSORE DAGNINO.....</b>	<b>35</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>36</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO CINQUE STELLE) .....</b>	<b>36</b>
<b>SINDACO DORIA .....</b>	<b>36</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>36</b>
<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....</b>	<b>37</b>
<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>39</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....</b>	<b>42</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>42</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....</b>	<b>42</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>42</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....</b>	<b>43</b>
<b>BRASESCO (LISTA MARCO DORIA) .....</b>	<b>43</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>55</b>
<b>ANZALONE (I.D.V.).....</b>	<b>55</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>58</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>58</b>
<b>FARELLO (P.D.).....</b>	<b>58</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>59</b>
<b>FARELLO (P.D.).....</b>	<b>59</b>
<b>CCLXXVII (69) .....</b>	<b>SOSTITUZIONE DELL’ARTICOLO 61</b>
<b>DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. ....</b>	<b>72</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>72</b>
<b>MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE).....</b>	<b>72</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.).....</b>	<b>73</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>73</b>
<b>FARELLO (P.D.) .....</b>	<b>73</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.).....</b>	<b>73</b>
<b>BRUNO (FED. SINISTRA) .....</b>	<b>74</b>
<b>PUTTI (MOV. 5 STELLE) .....</b>	<b>75</b>

<b>LODI (P.D.)</b> .....	<b>75</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>76</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>76</b>
<b>ARALDO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE</b> .....	<b>76</b>
<b>PANDOLFO (P.D.)</b> .....	<b>76</b>
<b>CARATOZZOLO (P.D.)</b> .....	<b>77</b>
<b>PUTTI (MOV. 5 STELLE)</b> .....	<b>77</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>77</b>
<b>GIOIA (GRUPPO MISTO – U.D.C.)</b> .....	<b>78</b>
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	<b>78</b>
<b>GIOIA (GRUPPO MISTO – U.D.C.)</b> .....	<b>79</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>79</b>
<b>VEARDO (P.D.)</b> .....	<b>79</b>
<b>ARALDO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE</b> .....	<b>79</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>80</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>80</b>
<b>ARALDO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE</b> .....	<b>80</b>
<b>VEARDO (P.D.)</b> .....	<b>80</b>
<b>ARALDO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE</b> .....	<b>81</b>
<b>CCLXXVIII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE PASTORINO IN MERITO ALL’ORDINE DEI LAVORI.</b> .....	<b>82</b>
<b>PASTORINO (S.E.L.)</b> .....	<b>82</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>82</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>82</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>82</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>83</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>83</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>83</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>84</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>84</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>84</b>
<b>ASSESSORE BERNINI</b> .....	<b>84</b>
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>85</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>85</b>
<b>DORIA – SINDACO</b> .....	<b>85</b>
<b>PANDOLFO (P.D.)</b> .....	<b>86</b>
<b>PUTTI (MOV. 5 STELLE)</b> .....	<b>86</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>86</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>87</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>87</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>87</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>87</b>
<b>PASTORINO (S.E.L.)</b> .....	<b>88</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>88</b>
<b>LODI (P.D.)</b> .....	<b>88</b>
<b>PASTORINO (S.E.L.)</b> .....	<b>88</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>89</b>

<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>89</b>
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) .....</b>	<b>89</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>89</b>